ANNO 50° MATTINO TORINO, Domenica 9 Luglio 1916 MATTINO NUM. 191

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	32,50	16,25	8,25	2,80
Estero	52,00	27,75	14,—	5,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Supplemento domenicale 0,10; arretrato raddoppio

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

Vivaci azioni lungo tutta la fronte sull'altopiano di Asiago

Colonne austriache sbandate dalle nostre artiglierie — Le nostre truppe si rafforzano sulle posizioni conquistate — Fortunato "raid„ di nostri velivoli in Val d'Adige e nell'alta Val d'Assa.

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 8.

In Valle di Ledro insolita attività delle artiglierie nemiche; qualche colpo cadde su Bezzecca. In Valle Lagarina grossi calibri nemici bombardarono ieri le nostre posizioni sulla destra dell'Adige e nella zona di Zugna. Le nostre artiglierie sbandarono colonne di fanteria in Valle Terragnolo e provocarono esplosioni nelle vicinanze di Rovereto. Nel bacino dell'alto Astico le nostre truppe rafforzarono le posizioni raggiunte spingendo nuclei avanzati verso le antistanti linee nemiche. Sull'altopiano di Asiago vivaci azioni lungo tutta la fronte. Nell'alto Bgt intenso bombardamento nemico contro la posizione di Zellenkofel.

Sul Carso, durante la notte sul 7, l'avversario tenne sotto il proprio fuoco di artiglieria le nostre posizioni nel settore di Monfalcone. All'alba lanciò due attacchi di fanterie, che furono prontamente respinti.

Nostri velivoli bombardarono posizioni e colonne nemiche a sud di Calliano, in Valle Adige e nell'alta Valle d'Assa, ritornando incolumi.

BADOGLIO.

Gli assalti alle cime dell'Altopiano

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

ENEGO, luglio.

Quel che sia successo nel settore nord-orientale dell'altipiano in questi primi giorni di luglio è qualcosa di impressionante e di magnifico. Dopo i successi conseguiti nei bassi fondi della nostra controffensiva, dopo aver conquistato, con quelle azioni rapide e brillanti che sono ormai alla conoscenza di tutti, la Cima Isidoro e le Mandrielle e più giù Castelgomberto e Monte Fior, dopo aver cacciato gli ultimi rimasugli nemici dalla vallette che si aprivano nelle depressioni dell'altipiano, i nostri soldati non vollero fermi un minuto. Non era un punto quello, ove si potesse riposare. E' di lì precisamente che il nemico dovrà essere deciso allo sgombro definitivo dell'altipiano. Dunque bisognava non dargli tregua, non permettergli di rafforzarsi, inseguirlo, perseguitarlo, cacciarlo. Dall'Isidoro a dai Castelloni, di M. Maggio, da Monte Magari a dal Castellaro, dalla Meletta, da Castelgomberto, da Monte Fior, alpini, fanterie e bersaglieri si sono spinti finanche per gli avvallamenti coperti di boscaglia, per i piccoli spiazzi di praterie verdi chiare che li intersecano, sin contro le cime spelate che si levano dall'altipiano, erbose più o meno, altre pel grande come gobbe, come coni o come ingombranti protuberanze. Furono conquistate trincee, reticolati, nascondigli nei boschi; si arrivò su alcune cime di corsa, vi si piantò il tricolore, si ridiscese dall'altra parte, si fece pulizia.

Dove siamo noi

Adesso, sotto il fuoco incessante dei medi calibri nemici, le nostre truppe sono ai piedi delle più terribili vette, quelle sulle quali gli austriaci più si accaniscono a voler restare. Ci sono e ci restano, salde ed immobili, malgrado si rovescino su di esse, con furia sempre più rinnovata, tempeste di granate e di mitraglia.

La nostra ala destra, facendo perno in un punto centrale del Colle Comuni, procede col movimento d'una lancetta d'orologio, la cui estrema punta tocchi la spalliera nordica dell'altipiano; cioè la linea di montagne che strapiombano al di là, nell'alta Val Suzana. A quella punta, che costituirebbe l'estrema ala destra, forti colonne di alpini si sono piazzate tra Monte Chiesa, la Cima Undici e la Cima Dodici, si sono aggrappate alle falde delle posizioni austriache, come la Forcelletta di Galmarara ed il Corno di Campo Bianco, e da quelle non si stacceranno mai più finchè non saranno arrivate sulle cime e non le avranno sorpassate. Il centro di questa lancetta ideale è formato da truppe che premono con tutto il loro impeto le falde della Zingarella dei Fiara, della Colombara. L'estrema sinistra si raccoglie intorno alla Zebio per la conquista di Val Galmarara, e spinge le sue braccia in giù, fino a collegarsi colle avanguardie delle truppe, che agiscono al ovest ed a sud-ovest di Asiago.

E nemmeno da questa parte il nemico è lasciato tranquillo. Le artiglierie e le fanterie italiane tormentano l'interno e il Mosciagh urano nelle fitte falangi nemiche, che vogliono tentare ad ogni costo la Val d'Assa.

La Val Galmarara da una parte, la Val d'Assa dall'altra: ecco le mète delle due grandi colonne nostre, che agiscono sull'altipiano. Quando il nemico sarà sgombrato via dalle due vallate, si può dire che tutto l'altipiano sarà ritornato a noi.

Occupiamoci intanto della colonna che marcia da oriente a occidente per la conquista delle vette.

La strada su cui corre la mia automobile, da Enego al Lister, è tutta echeggiante di rombombi e di scoppi. Sparano tutte le cime italiane, sparano tutte le cime austriache. Ma la voce dei grossi calibri — quelli slanciando sbrrrrra — si fa sentire solo dalla nostra parte. Gli austriaci adoperano i medi calibri, ecco. E sembra che la supremazia dei bombardamento questa volta l'abbiamo noi.

Il bombardamento è cominciato ieri sera, alle 18, e continuato tutta la notte, è durato sino a stamattina. Ora si è calmato: e fanterie ed alpini sono scattati in azione col loro inarrestabili balzi in avanti. Da una settimana queste truppe combattono con foga nervosa e sembravano tuttavia fresche ancora — pare che la fiducia le marchi e l'animo le riposi, — da una settimana lottano contro la asprezza del terreno e la tenacia del nemico.

Al coperto e allo scoperto

Il terreno è straordinario quanto. A vederlo così, quadrettato da macchie oscure e spiazzi chiari, interrotto ogni tanto da sporgenze nude e brulle, che si protendono verso le nuvole, quasi volessero farsi rapire, sembra il terreno più adatto per l'assalitore, anzi per l'assaltatore italiano. Nelle macchie, infatti, che gli alberi rivestono della loro vegetazione fitta e proteggitrice, si può avanzare con relativa tranquillità; i tratti di prateria scoperta si possono attraversare di corsa; e infine le cime, conformate alla base, per solito, da boschi, si possono pigliare di sorpresa. Tutto ciò sembra facile a dirsi, ma è difficilissimo a farsi, specialmente quando il nemico usa degli stessi vantaggi del terreno per preparare l'agguato dalle sue insidie. A quelle nostre truppe, che, partendo dalle posizioni più fortificate, si avanzano audaci e impavide per le abetaia e contano di avanzare nell'ombra e al sicuro, per poi arrampicarsi allo scoperto sui coni e lanciarsi nella scalata, succedono avventure inaudite. Il cervo la sparta sotto terra e per aria. Sembra che ogni voglia mettersi a posto colla sua coscienza, voglia prepararsi tutte le *chances* per guadagnare la partita.

Sotto terra costruisce trincee profonde, ben munite, dotate di ogni conforto, e la maschera con strati di tronchi d'albero, sulla quali sparge terriccio, erba, paglia, perchè non siano vedute. Chi s'immagina, arrivando sopra uno strato d'erba distesa o sopra un pagliaio, che sotto, nascosti, vi debbano essere caverne, e trincee? L'altro giorno un nostro reparto piantò le sue tende sul margine di un bosco, in un luogo che pareva perfettamente sicuro. Un tenente, ad un tratto, entrando sotto la sua tenda per sdraiarsi, sentì il suolo mancargli e sprofondò a due metri sotterra. Un'occhiata intorno gli bastò per constatare che era caduto in una trincea sotterranea abbandonata dagli austriaci. Ne riconobbe tutti i caratteri: vide le buche ben fatte, le feritoie, i canaletti perchè l'aria possa entrare liberamente, i ripostigli per le munizioni. Fece presto ad avvertire tutto il reparto, il quale, dopo una visita minuta alle trincee austriache per raccogliervi il bottino, cambiò subito posizione.

Sul margine dei boschi, ove supponiamo possa manifestarsi il nostro attacco, gli austriaci preparano reticolati in piena regola: ve ne sono di quelli profondi magari otto metri. E dietro ai reticolati ci aspettano, nel bosco, con ogni sorta di trabelli. Tra questi è la trincea — diremo così — aerea. Essi, perchè hanno veduto cose nei boschi, nella lotta alla baionetta, nella caccia all'uomo che si fa, come nei duelli all'americana, ove la piaga, sia sempre l'italiano il vincitore, hanno stabilito di colpirci a tradimento, dato che in tempo di guerra l'astuzia possa chiamarsi tradimento. Costruiscono sugli alberi — ed è precisamente in questa zona che si sono addestrati in simile esercizio: ricordiamo in proposito la descrizione da me fatta dell'assalto degli alpini a monte Magari — camminamenti speciali, da cui è possibile colpire chi si avanza nel bosco.

Una nostra pattuglia, un nostro reparto, dopo aver attraversato un tratto di terreno scoperto sotto la pioggia delle pallottole, arriva al margine del bosco opposto a quello da cui è sbucata. Per la strada ha lasciato feriti e cadaveri. Sul margine trova un reticolato: combatte, fa miracoli, lo sorpassa, entra nel bosco. Finalmente si potrà arrivare, così coperti, sino ai piedi della cima o del cocuzzolo ma si deve conquistare. Niente. Nel bosco c'è la tragica sorpresa. Da vari punti, che non è possibile individuare, nell'ombra, dall'alto, partono fucilate, che sono opera di perfetti tiratori. Cade il nostro capitano, cadono i tenenti, cadono i semplici soldati. Per rispondere al fuoco a colpo, tremendamente, contro i rami, contro il fogliame. Ma l'infallibile raffica fucilera ne-

Un articolo del sen. Rolandi Ricci

sulla politica interna del passato Ministero

(Per telefono alla Stampa)

Genova, 8, notte.

Il senatore Vittorio Rolandi Ricci, occupandosi in un articolo pubblicato nella «Tribuna», delle cause che contribuirono alla crisi del Ministero Salandra, esamina la politica interna del passato Gabinetto e scrive:

«A suo tempo la storia, che dovrà fare i suoi grandi giudizi sulle cose grandi, e cioè sulla guerra nostra, sul come fu preparata, dichiarata e condotta, sulle finalità che ci siamo proposte, sulle utilità che ne conseguiremo, dovrà pur misurare e definire le figure degli uomini che ebbero nelle cose grandi una parte grande, e dirà cosa seriamente se furono pari o inpari al compito, se ebbero visione ampia, percezione esatta, animo fermo, mano pronta quando occorreva. Noi ci auguriamo schiettamente, senza tir per chicchessia e con amor di patria, che il giudizio della storia riesca favorevole ad ognuno, giacchè se risulterà che tutti bene e degnamente operarono, alla patria avrà dovuto dalla loro opera derivare beneficio e incremento, e ogni competizione partigiana, ogni rancore personale, ogni invidia ambiziosa debbono cedere di fronte al comune vantaggio in così pericoloso cimento.

«E allora forse la storia neppure si degnerà di notare, ma soltanto la cronaca curiosa si attenterà a ricostruire e illustrare come e perchè al fervore patriottico siasi mescolato un meno nobile sentimento, per il quale alcuni, agendo al di là e al di fuori delle intenzioni dei veri capi responsabili di ogni partito, fecero opera calunniosa di insinuazione e di denigrazione contro uomini ai quali nessun lecito avversario potrebbe a viso aperto contestare alcuna di ingegno, esperienza di governo, mirata dirittura di vita e patriottica abnegazione in servizio della Monarchia e dello Stato. Ed era veramente assurda la protesta di coloro che ogni mattina gridavano un sacco di vituperi contro i pretesi neutralisti irriducibili, contro gli aborriti giolittiani, trattandoli o ugualmente o tartufescamente da traditori, di venduti, di danaglie e poi concludevano inneggiando all'unione nazionale e alla concordia degli spiriti per la necessità suprema della patria. Tutto ciò condividiamo non sia più per continuare o, quanto meno, non abbia più quella che noi crediamo non fosse ma che poteva parere come «la Messa dei superiori» per servirci di una formola tradizionale. A respingere da loro anche la più remota apparenza di cotale solidarietà provvederebbero certamente — conclude il senatore Rolandi Ricci, — l'on. Bonelli e l'on. Orlando e i loro egregi colleghi del l'antico e nuovo Ministero».

La formidabile offensiva russa

si sviluppa sull'immenso fronte

Furioso bombardamento delle posizioni tedesche su Riga - Baranovitchi e il nodo ferroviario per Brest-Litowski minacciati - La meravigliosa attività dell'artiglieria russa - La città di Kzartorysk occupata - I volontari belgi in Galizia.

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 8, sera.

L'artiglieria russa — secondo un telegramma dell'«Agenzia Radio» da Copenhagen — bombarda furiosamente le posizioni tedesche sul fronte di Riga, distruggendo le trincee nemiche. Il cannoneggiamento dura da trentasei ore. L'artiglieria tedesca è completamente dominata da quella russa, che tira cinquanta proietti mentre i tedeschi ne tirano diciannove. Su tutto l'immenso fronte l'offensiva russa si accentua con vigore. I gruppi degli eserciti di Kuropatkine, Evert, Brussiloff sono ormai tutti in piena azione rispettivamente contro gli eserciti di Hindenburg, Leopoldo di Baviera, Linsingen, Bothmer e contro gli avanzi dell'esercito di Pflanzer Baltin, sostituito oggi nel Comando. Tutti i corrispondenti da Pietrogrado sono concordi nell'affermare che i successi ottenuti, se non decisivi, hanno probabilità di condurre in termine più o meno lungo ad una decisione. Dalle ore 11 di ieri mattina Baranovitchi è stretta in un cerchio quasi completo di fuoco. Si sa quale importanza rappresenterebbe la caduta di Baranovitchi, centro di ferrovie importantissime che mettono capo a Brest Litovski-Vilna-Kovno-Bialostock. I tedeschi, secondo un telegramma del «Journal» — lo avevano formidabilmente fortificato con cinque linee di posizioni intorno. La regione paludosa e boschiva impaccia i movimenti russi. I combattimenti impegnati potranno quindi prolungarsi ancora, ma, malgrado le condizioni sfavorevoli, i russi affermano doppertutto la loro superiorità sugli avversari. Valanghe di proietti aprono il cammino alle fanterie, che si gettano contro il nemico con irruzione irresistibile.

Padroni di Baranovitchi, i russi potranno, si credo, girare facilmente il famoso Oginski e piombare su Brest-Litovsk. Un successo più importante ancora sembra quello ottenuto a Kolki, in Volinia. Vi era là un punto di resistenza della linea avversaria. I tedeschi erano venuti in soccorso agli austriaci per coprire Kovel, al cui proposito è inutile ricordarne ancora l'importanza come centro ferroviario. La doppia avanzata russa a Baranovitchi, e a Kolki mette Brest-Litovski in condizioni critiche. Su tutta la linea una vera muraglia di ferro e di fuoco si stende sul passo da Lutsk sino a Kolki e Brody. I combattimenti si succedono giorno e notte. Intorno a questo arco di cerchio minacciano, il cui centro fronteggia Vladimir-Volinsky, gli austro-tedeschi continuano a trasportare rinforzi e vi contrattano contrattacchi in massa, durante i quali, se riportano sfiorati vantaggi, quasi sempre vengono poi sloggiati dai russi. I comunicati russi già segnalano l'utile contributo all'offensiva in Galizia dato dalle automobili blindate belghe: queste automobili, costruite a Parigi, erano destinate in principio al fronte occidentale, ma poichè, momentaneamente, erano inutilizzabili, dato il carattere delle operazioni da questa parte, si decise di spedirle in Russia. Dal gennaio 1916 si trovavano in Galizia con tutto il loro personale belga. Il loro primo ufficio fu di attaccare i nemici verso Tarnopol. Cinque automobili parteciparono alla lotta vivacissima. I belgi — tutti volontari e quasi tutti studenti universitari — si mostrarono coraggiosissimi. Si cita il caso di un giovane soldato, certo Backer, che per salvare un'automobile un compagno ferito da un obice, non esitò ad uscire dalla sua vettura sotto la pioggia della mitraglia ed ebbe il sangue freddo di attaccare la catena e rimorchiare l'automobile, ma, ritalendo nella propria vettura, cadde ucciso.

U. R.

KOWEL
Hallcz
Stanislau
Tarnopol
Zloczow
Brody
Lemberg
Tarnowitz
Sosnowice
Kielce
Radom
Ivangorod
Lodz
Petrikau
Thorn
Posen
Kalisch
Breslau
Glogau
Kattowitz
Cracovia
Ostrowo
Kutno
Plock
Modlin
Varsavia
Brest Litowsk
Pinsk
Kowno
Wilna
Dwinsk
Riga
Mitau
Libau
Memel
Tilsit
Insterburg
Allenstein
Neidenburg
Soldau
Graudenz
Marienburg
Danzig
Elbing
Konigsberg
Pillau
Gumbinnen
Lyck
Goldap
Ostrolenka
Mlawa
Prasnysz
Przasnysz
Ortelsburg
Johannisburg
Rastenburg
Angerburg
Lotzen
Bischofsburg
Allenstein
Mohrungen
Deutsch Eylau
Osterode
Hohenstein
Neidenburg
Soldau
Neumark
Strasburg
Graudenz
Marienwerder
Stuhm
Riesenburg
Rosenberg
Marienburg
Dirschau
Neustadt
Putzig
Danzig
Elbing
Braunsberg
Heiligenbeil
Pillau
Konigsberg
Tapiau
Insterburg
Gumbinnen
Pillkallen
Schirwindt
Eydtkuhnen
Goldap
Lyck
Johannisburg
Sens

Importanti successi inglesi
malgrado l'accanita resistenza tedesca
L'espugnazione della ridotta " Lipsia „ - Disperato attacco della guardia prussiana schiacciato dal fuoco inglese - Fortissime perdite degli imperiali.

Londra, 7.

Un comunicato del generale Haig dice:

Malgrado la resistenza accanita dei tedeschi, la fanteria britannica, ben sostenuta dall'artiglieria, ha spinto la sua avanzata con estremo coraggio durante tutta questa mattinata di combattimenti e ha riportato parecchi importanti successi. A sud di Thiepval, dopo un bombardamento preliminare dei più energici, abbiamo espugnato un'altra porzione dell'opera straordinariamente forte denominata «ridotta Lipsia».

Questa ridotta è situata in un saliente della linea tedesca e durante questi ultimi sette mesi il nemico consacrò tutta la sua ingegnosità a fortificarla.

A sud una delle nostre brigate, attaccando da ovest, si aprì un passaggio attraverso 500 yards della linea delle trincee avanzate tedesche e penetrò nelle difese tedesche di Ovillers. Continuando i nostri successi di ieri sera, ad est di La Boisselle abbiamo avanzato oltre un labirinto di trincee tedesche su un fronte di circa duemila yards e una profondità di 500 yards.

A nord di Fricourt, in relazione coll'attacco indicato, abbiamo cacciato i tedeschi da due boschi e da tre linee di trincee. Verso le 10 del mattino la Guardia prussiana è stata lanciata nella battaglia ad est di Contalmaison per fare uno sforzo disperato allo scopo di ricacciarci, ma il nostro fuoco ha schiacciato questo attacco. Il nemico ha poi ripiegato verso nord, abbandonandoci 300 prigionieri provenienti dai diversi reggimenti.

Verso mezzogiorno la nostra fanteria ha preso di assalto il villaggio di Contalmaison, ma è stata poi costretta ad abbandonare questo villaggio in seguito ad un vigoroso contrattacco nemico. Le perdite tedesche debbono essere state fortissime.

La nostra artiglieria ha colpito un gran numero di truppe che ripiegavano su un terreno scoperto e ha bombardato vigorosamente il villaggio di Linzanlen-le-Petit in un momento nel quale avevamo constatato che esso era pieno di riserve tedesche. Un prigioniero ha dichiarato che il suo battaglione è stato esposto ad un violento fuoco di mitraglia da parte di uno dei nostri aeroplani che si trovavano ad un'altezza di 300 piedi nel momento in cui essi marciavano verso il campo di battaglia e che poco tempo dopo lo stesso battaglione era stato vigorosamente cannoneggiato dai nostri cannoni di lunga portata.

Forti piogge sono cadute durante tutta la giornata; le difficoltà che le nostre truppe hanno dovuto superare sono state accresciute dalle condizioni del terreno e dal fatto che le trincee erano inondate.

20 cannoni e 51 mitragliatrici prese dagli inglesi

Londra, 8, ore 14.50.

Il Grande Quartier Generale comunica: Malgrado il tempo sfavorevole, gli aeroplani hanno compiuto importanti servizi. Essi hanno attivamente coadiuvato l'artiglieria, hanno eseguito importanti ricognizioni e hanno lanciato bombe sull'aerodromo nemico di Douai, demolendo un hangar e causando altri danni materiali. Durante gli ultimi giorni ci siamo impadroniti di venti cannoni, di cinquantun mitragliatrici, di un gran numero di fucili automatici, di mortai, di lanciabombe, di proiettori elettrici e di una quantità di materiale non ancora precisato.

Un altro comunicato ufficiale del Grande Quartiere Generale britannico, dice:

Ieri le piogge torrenziali ostacolarono nel pomeriggio e nella serata lo sviluppo delle operazioni. Durante la notte le truppe furono occupate principalmente a migliorare le posizioni avanzate che avevamo preso ieri nei pressi di Gommecourt. Abbiamo bombardato le trincee nemiche con artiglieria da campagna e mortai. Il nemico ha spiegato una certa attività presso Neuville Saint Vaast e a nord di Roclincourt: esso ha fatto esplodere una mina a nord-est di Neuville Saint Vaast, ma senza danneggiare la nostra linea. Il nemico ha pure fatto esplodere una mina tra le buche scavate dalle precedenti esplosioni presso la ridotta «Hohenzollern», ma senza ottenere alcun vantaggio. A nord-est di Hulluch abbiamo fatto esplodere una mina per distruggere una galleria del nemico. (Stefani).

Il comunicato belga

La Haye, 7.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Durante la mattinata lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione adiacente a Nieuport e ad est di Ramscapelle. I nostri tiri contro Driedrachten e Steenstraete sono stati continuati con successo. Alla fine della giornata una viva lotta a colpi di bomba è avvenuta verso Steenstraete e Boezinghe.

Più di 400 tedeschi
fatti prigionieri dai francesi

Parigi, 8, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Da una parte e dall'altra della Somme nulla da segnalare durante la giornata.

Tra l'Oise e l'Aisne un colpo di mano nemico diretto la notte scorsa contro una delle nostre trincee presso il Moulin-sous-Touvent è completamente fallito.

Sulla riva destra della Mosa la lotta è stata assai viva durante la giornata. Nella regione dell'opera di Thiaumont i tedeschi hanno lanciato successivamente parecchi attacchi preceduti da un bombardamento contro le nostre posizioni e in uno di questi sono riusciti a prendere piede nei nostri elementi avanzati. Ma un nostro contrattacco lanciato verso le ore 14 ci ha permesso di ristabilire interamente la nostra linea che si mantiene nei pressi immediati dell'opera. Tutti gli altri tentativi del nemico sono stati respinti dai fuochi delle nostre mitragliatrici, e sono costati serie perdite al nemico.

La lotta di artiglieria continua violentissima nel settore a nord di Souville e nella regione di Louge.

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte della Somme il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni. I francesi sono riusciti alla fine della giornata di ieri, presso Belloy-en-Santerre, a fare un colpo di mano, che ha procurato loro 350 prigionieri.

Abbiamo progredito a colpi di granate nei camminamenti tedeschi ad est di Estrées, catturando una cinquantina di prigionieri tedeschi. Un distaccamento tedesco ha tentato a nord di Lassigny di prendere un piccolo posto. E' stato disperso dal nostro fuoco di fucileria.

Lotta di artiglieria violenta a nord di Verdun, specialmente nei settori della quota 304, Esnes, Souville ed alla fattoria Damloup, ma senza azioni di fanteria.

In Lorena i francesi hanno sgombrato a colpi di granate un posto tedesco presso Besanges, prendendo qualche prigioniero.

La consueta Nota ufficiosa dice:

Il tratto cavalleristico della giornata di ieri è stato la ripresa offensiva inglese da Thiepval fino al punto di collegamento con le forze francesi. Importa infatti, prima che la battaglia della Somme possa continuare il suo corso vittorioso, che i progressi, più lenti nel settore inglese, più rapidi nel settore francese, divengano sensibilmente eguali e che tutte le nostre posizioni giungano ad un nuovo allineamento. I nostri alleati ci si sono consacrati oggi con pieno successo. La loro artiglieria pesante ha ripreso un bombardamento intenso, ed ha preparato la strada alla fanteria, la quale, malgrado la resistenza accanita dei tedeschi, è riuscita su un fronte di sette chilometri a segnare seri progressi, di cui ecco qui il confortante bilancio. A sud di Thiepval gli inglesi si sono impadroniti dell'opera fortificata della «Lipsia», punto d'appoggio importante delle resistenze nemiche ad ovest di Ovillers. Essi hanno preso piede nelle trincee tedesche su una lunghezza di 1500 metri. La lotta continua accanita per il possesso del villaggio.

Ad est di La Boisselle gli inglesi si sono impadroniti di un labirinto di trincee su di una profondità di mezzo chilometro ed una estensione di circa due chilometri.

A nord di Fricourt hanno occupato due piccoli boschi e tre linee. Finalmente, malgrado gli sforzi disperati della Guardia prussiana, gli inglesi hanno progredito in direzione di Contalmaison, che ad un certo momento verso mezzogiorno poterono anche occupare.

L'avversario, che ha dovuto ripiegare parecchie volte su terreno scoperto, sotto il fuoco dell'artiglieria inglese, ha subito gravi danni.

Durante queste diverse azioni le avanzate locali che sono state effettuate sono riuscite a formare una linea sinuosa ma che si rettificherà con ulteriori progressi, perchè l'azione prosegue con pieno vantaggio dei nostri alleati valorosi conformemente al piano stabilito in comune tra lo Stato Maggiore inglese e l'alto Comando francese, uniti nella più stretta solidarietà.

Nel settore francese la giornata è passata in una bonaccia completa. Il nemico non ha rinnovati i contrattacchi infruttuosi del giorno innanzi e si è limitato per il momento a trincerarsi in fretta.

Da parte nostra, attendendo che gli inglesi alla nostra sinistra siano giunti alla nostra altezza per continuare la spinta in avanti, profittiamo della sosta per ravvicinare la nostra artiglieria.

Dinnanzi a Verdun vivacissimi attacchi, d'altronde senza risultato, hanno animato la giornata. I tedeschi hanno poi moltiplicato gli assalti nella regione dell'opera di Thiaumont, di cui hanno potuto per il momento occupare elementi delle nostre trincee avanzate, ma se ne sono stati poco dopo ricacciati.

Fronte anglo-franco-inglese

Le felicitazioni di Re Giorgio
a' suoi soldati

Londra, 8, mattino.

Il Re inviò al generale Haig il messaggio seguente:

«Vogliate trasmettere all'esercito ed ai comandanti le mie sincere felicitazioni per i risultati raggiunti negli ultimi combattimenti. Sono fiero delle mie truppe: nessun esercito avrebbe potuto combattere con maggior valore. — Giorgio, r., imperatore».

Haig rispose:

«Il grazioso messaggio di Vostra Maestà fu trasmesso all'esercito, in cui nome ne rendo ringraziamenti più rispettosi e riconoscenti. Ufficiali e soldati faremo tutto il nostro possibile per continuare a meritare la fiducia e gli elogi di Vostra Maestà».

La potente organizzazione
delle trincee espugnate

Losanna, 8, sera.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte britannico, telegrafa in data del 7 corr.:

La lotta violenta continuata all'alba continua. Abbiamo eseguito un brillante attacco a Pont Maison ed abbiamo fatto 500 prigionieri. Il nemico ha contrattaccato con cinque battaglioni della terza divisione della guardia ed ha subito gravi perdite. I prigionieri riconoscono unanimemente l'intensità e la precisione del nostro fuoco. Abbiamo preso piede nel bosco di Mametz ed abbiamo migliorate le nostre posizioni di Ovillers e La Boisselle. L'artiglieria nemica è attiva a Loos.

Il corrispondente del *Daily Mail* dal fronte britannico in Francia, dopo aver percorso il campo di battaglia, telegrafa: «La nostra truppe si trovano ad 800 metri di distanza dal secondo e dal terzo sistema di difesa dei tedeschi. E' accertato che i francesi hanno avuto poche perdite quantunque abbiano combattuto con grande energia. I nuovi ricoveri tedeschi sono mirabilmente preparati, bisogna discendere sedici gradini, di venti centimetri l'uno, per arrivarci. I soldati tedeschi hanno lottato fino al suicidio. A malgrado di questa organizzazione difensiva, le nostre truppe hanno oltrepassato le loro linee. Il 90 per cento delle nostre perdite, è stato cagionato dalle mitragliatrici. Le perdite di alcune unità sono state gravi.

(Stefani).

La produzione
delle armi e delle munizioni
in Inghilterra e in Francia

Londra, 8, mattino.

Il deputato Selloway, addetto al Ministero delle munizioni, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la vittoria dipende dalla produzione illimitata delle munizioni. Mai quello che ha fatto la Germania uguaglia il lavoro compiuto dall'Inghilterra durante gli ultimi dodici mesi. Vi sono ora in Inghilterra circa quattromila officine che fabbricano munizioni sotto il controllo del Governo. Novanta arsenali sono stati costruiti o adattati per questo nuovo lavoro. Un certo tipo di mitragliatrici che non era mai stato fabbricato in Inghilterra è ora prodotto a centinaia di esemplari settimanalmente in una officina interamente costruita a questo scopo durante gli ultimi 12 mesi. La produzione dei cannoni e degli altri pezzi pesanti si è moltiplicata parecchie volte. Mediante il lavoro femminile la crisi della mano d'opera è stata evitata. Nel 1914, 184 mila persone lavoravano nelle officine interamente costruite

La Russia in guerra

Esitazioni rumene

(Dal nostro inviato speciale)

Come i lettori sanno, per le speciali condizioni della posta internazionale, le lettere del nostro inviato speciale a Pietrogrado ci arrivano a gruppi. Ora ne abbiamo ricevuto una nuova serie, di cui la prima abbiamo pubblicata ieri e la seconda è la seguente. Nei prossimi giorni pubblicheremo man mano le altre.

PIETROGRADO, giugno.

Dopo il primo tremendo colpo dell'offensiva russa, vibrato alla difesa austriaca, il guardo qui con curiosità alla Rumenia. Con curiosità senza impazienza. In Russia non si è mai insistito troppo per l'intervento della Rumenia, come non c'è mai stato eccessivo allarme, quando la politica del signor Bratianu, in qualcuno dei suoi momenti meno felici, sembrava votarsi alla causa degli Imperi centrali. Ora in Russia c'è molta calma per la questione rumena: mentre in Rumenia c'è molto fermento per le novità mano. Novità, perchè in Rumenia non si aspettavano. La Germania e l'Austria erano riuscite a ipnotizzare il paese. A Bucarest si aveva la persuasione della insuperabilità germanica. Da Bucarest erano partite dalla diplomazia dei paesi neutri e anche, pare, da qualche diplomatico di paese in guerra, le più scettiche ed errate valutazioni della capacità di riorganizzazione e di resistenza della Russia. Cominciavano a non esserne persuasi gli uomini del governo, alquanto male informati — si vede — e la loro illusione, che paralizzava ogni loro tentativo di coraggio, si propagava anche nei circoli stranieri.

I primi nuovi successi russi, che — possiamo dire con certezza, perchè vediamo, qui, le cose — non saranno gli ultimi, hanno portato un brusco mutamento di opinione in Rumenia. Si devono rivedere le misure. Uomini rumeni, che ho interrogato, hanno riconosciuto: «Ci troviamo di fronte ad un fatto nuovo». Questo è anche il momento di coscienza del Governo di Bucarest. Parlando in altri tempi dell'attitudine della Rumenia, che non ho mai voluto considerare definitivamente perduta per l'Intesa, ho rilevato com'essa potesse regolarsi solo sui successi o gli insuccessi russi. La Rumenia non ha altri punti di appoggio sicuri nell'Intesa, fuori della Russia. E' un piccolo paese: fresco, ma non fortissimo. Dopo l'esperienza della Serbia non può considerare e impegnare le sue forze che come un'appendice di un'altra maggiore somma di forze. Politica di relatività. La Rumenia ha bisogno che le si dia del coraggio. La Germania lo ha intuito ed ha fatto finora di tutto per toglierglielo.

E' avvenuto che la Rumenia, per averle troppo creduto, negli ultimi tempi si è equilibrata con una politica abbastanza inafferrabile, che ha seriamente compromesso la sua reputazione fra le Potenze dell'Intesa, e soprattutto in Russia. Bisogna riconoscere che la missione del signor Bratianu, il quale si è proposto per due anni di guerra di resistere a due pressioni opposte, dicendo a tutti delle buone parole e giuocando di prestigio un po' con tutti, era assai complicata ed ha avuto dei successi. Ma in tempo di guerra, dove si giuoca la vita e il patrimonio di un paese, la psicologia dei belligeranti non può assolutamente incontrarsi con quella dei neutri. Si vogliono le cose chiare. L'esperienza balcanica del resto ha ammaestrato.

La Rumenia ha avuto in Russia una cattiva stampa e non gode neppure nei circoli ufficiali di molta simpatia. E' sembrata troppo equivoca. Si sa che la Rumenia è legata da una convenzione militare con l'Austria, che deve scadere, credo, nel settembre di quest'anno. Tale convenzione non denunciata era già una premessa di sospetto. Ma si sa di più. La Rumenia non ha rifiutato in passato di trattare con la Germania e con l'Austria. Le proposte degli Imperi centrali, per quanto posso sapere, si riassumono così: per un impegno di neutralità incondizionata sino alla fine della guerra la Rumenia si riceverà dall'Austria una cessione territoriale di un lembo della Bucovina, fino al confine etnografico rumeno, con la città e la valle di Suczawa, e dall'Ungheria — che non vuol saperne di cessioni territoriali — una generale autonomia scolastica nei Comitati della Transilvania, popolati da una maggioranza rumena; per un intervento contro la Russia si riceverà in più quanto vorrà della Bessarabia. Queste proposte furono presentate a più riprese dai Governi di Berlino e di Vienna e rinnovate con particolare insistenza al principio di quest'anno. Nel gennaio scorso ci fu un momento di crisi grave a Bucarest. La Germania opera in Rumenia con la blandizia e le minaccie. Nel gennaio si fu un gran consiglio di guerra in Austria, cui parteciparono pure generali germanici, per decidere sulla prossima azione austriaca. Vi si delinearono due correnti: i generali austriaci, soprattutto Dankl, sostenevano la necessità di attaccare a fondo l'Italia; i tedeschi invece, che preparavano l'azione a Verdun e volevano per questo creare delle difficoltà alla Russia, pensavano ad una pressione decisa sulla Rumenia. Il loro piano era: presentare un ultimatum alla Rumenia — o muoversi contro la Russia o considerarsi in guerra dichiarata con gli Imperi centrali. La Rumenia avrebbe ceduto. La sua posizione allora era terribilmente difficile: tre delle sue fronti premute dalle truppe austro-germaniche e bulgare, che non avevano ancora operato il loro completo concentramento a torno Salonicco. Ci fu dell'allarme. Da Bucarest, dove si avevano avute notizie di questi progetti, fu domandato il sollecito invio di un fiduciario militare per discutere. Ma in febbraio la crisi era già superata. Il punto di vista austriaco — pugno di ferro all'Italia — s'era imposto. E finirà l'Austria.

La Rumenia, rassicurata, non pensò più a queste avventurose «iniziative» contro la Russia. Ma non mutò certi suoi orientamenti che in Russia sono definiti più che germanofili. In maggio erano stati congedati in Rumenia sessantamila uomini, che erano sotto le armi, «per i lavori della campagna» — prima 50 mila, poi altri 8 mila — e nei circoli militari russi si osserva che essi hanno equivalso proprio quel tempo della Moldavia, che era una zona progettata dal Comando germanico per un nuovo attacco di traverso contro la Russia. E poi vi sono state nuove concessioni commerciali con la Germania e l'Austria-Ungheria. Sono esse che hanno compromesso di più la Rumenia. Si è pensato — in Russia se ne è certi — che dietro di esse si nascondo qualche accordo politico. Si dice: se la Germania rifornisce la Rumenia vuol dire che essa è almeno certa che non avrà in ogni caso mai contro la Rumenia. Il problema va considerato con calma. Armi la Germania, pare, non ne ha dato. Si tratta di prodotti industriali dati in cambio di grano. Si sono costituite due commissioni, una a Berlino, l'altra a Bucarest, per accertare i bisogni della Germania che potevano essere soddisfatti con esportazioni rumene e i bisogni rumeni che potevano essere soddisfatti con delle esportazioni dalla Germania. Si sono formulati degli elenchi precisi di merce. Poi siccome i prodotti germanici dovevano passare a traverso l'Austria-Ungheria, anche con essa s'è concluso un accordo.

In tempo di guerra fornire un belligerante di grano o di zucchero significa sempre aiutarlo. Indubbiamente i rumeni hanno aiutato con questi baratti gli Imperi centrali. Bisogna però sentire le loro ragioni. Con la guerra e la chiusura degli Stretti, la Rumenia è isolata e non può avere rapporti commerciali con l'Intesa. Quanto alla Russia essa non può fornire i prodotti industriali di cui ha bisogno. Ora, prima della convenzione, la Germania non voleva mandare in Rumenia centocinquanta locomotive, ordinate prima della guerra, e non consentiva neppure il transito di prodotti chimici e farmaceutici che la Rumenia aveva acquistato in Svizzera. Bisognava venire a patti. Si danno ancora delle altre ragioni puramente finanziarie. Con le sue esportazioni la Germania ha voluto alzare il valore del marco, caduto anche a Bucarest, mentre a sua volta la Rumenia ha pensato di liquidare alcune sue partite ancora aperte in Germania.

Tutto questo in Russia non ha persuaso nessuno. Si insiste qui a parlare di tentativo di intesa anche politica. La Russia, che si era impegnata a fornire alla Rumenia una partita di ottomila cavalli, ha sospeso di colpo a metà gli invii — cinquemilacinquecento capi avevano già passato il confine — appena ha avuto la conferma ufficiale dell'accordo. Che questi affari commerciali nascondano per lo meno anche un colore politico lo prova il fatto che il ministro delle finanze rumeno Costinescu, sincero amico dell'Intesa, vi era assolutamente contrario. La convenzione fu conclusa mentre egli era malato e non poteva intervenire alle discussioni. Il ministro è vecchio — più di settanta anni — ed ai primi di giugno ha dato le sue dimissioni. Si è parlato di dargli per successore il fratello del signor Bratianu, che non sembra per nulla favorevole all'Intesa. Altro segno di tendenza. E con ciò parevano imminenti altre convenzioni commerciali con la Bulgaria, cui erano favorevoli il ministro del commercio ed altri ministri, e anche con la Turchia. Di più si aveva notizia di un attivo lavoro della diplomazia tedesca, diretto a unire in blocco ancora i paesi neutri, soprattutto la Rumenia con la Svezia: e si è infatti già parlato di una nuova legazione rumena che dovrebbe essere istituita a Stoccolma, dove finora non esisteva.

Questa tra l'attitudine rumena, non perfettamente chiara, fino alla vigilia dell'offensiva russa. Vi erano molti riflessi rispetti, certo assai poco simpatici. Gli accordi di commerciali non potevano avere ancora, credo, un valore definitivo, anche se nascondevano qualche cosa di politico, perchè c'è da pensare — ho già detto — che ciò che muoverà la Rumenia non sarà la carta scritta e la combinazione diplomatica di parole, ma sarà la sensazione precisa e diretta che la Russia inesorabilmente vince o perde. La Rumenia non si allontanerà da arbitra della partita: ma più prudentemente e modestamente inasterà il suo possibile intervento sul successo sicuro e già provato di una delle due parti. Ma possono altre queste non piacere della Rumenia certi atteggiamenti dell'opinione pubblica, un che ufficiosa, che han voluto, per una medioere servilità, aiutare anche la causa morale dell'apparente trionfatore di un momento. Si parla di latinità in Rumenia: a Bucarest non la si è vista quando i bollettini falsi della prima offensiva austriaca nel Trentino sono stati lanciati da Vienna. E' parso che in tre giorni si desse a Bucarest già spacciata l'Italia. Gli uomini del Governo «non nascondevano le loro serie preoccupazioni»: i giornali ufficiosi lasciavano intendere che l'Austria aveva armai aperta la via della Lombardia: tutti hanno esagerato le difficoltà italiane e i successi austriaci di un giorno: mentre in una delle principali vie di Bucarest una cartoleria esponeva delle bandierine austriache, che in altri tempi sarebbero state fischiate, piantate in posizioni fantastiche della Lombardia e del Veneto. Non per questo certo l'Italia dovrà sminuire le sue simpatie e il suo interesse per la Rumenia, ispirati a più larghi orizzonti di politica e di cultura. Gli episodi rumeni non hanno alcuna importanza politica palpabile: sono solo una misura di valore degli spiriti, delle idealità del paese, che non vale certo per tutti i rumeni, ma illustra certe loro reali tendenze e la loro politica ufficiale.

Esitazione? Politica delle due porte aperte. E' avvenuto che le Potenze dell'Intesa non hanno più una fiducia illimitata nella Rumenia. La Rumenia voleva essere informata di tutto quanto esse hanno concordato: le Potenze non le hanno detto nulla. Ora la Rumenia si sente alquanto isolata. Avea già perduto la parte direttiva che si era guadagnato con abilità nella politica balcanica, con la pace di Bucarest. Ora va perdendo anche un momento politico buono. Due giorni prima dell'inizio della sua offensiva, la Russia ha fatto un passo serio a Bucarest per domandare al Governo rumeno se era disposto a muovere, in accordo con la Russia. Il Governo rumeno era ancora ipnotizzato. Bratianu ha risposto che non vedeva ancora adempiute tutte le promesse che metteva per condizione di un intervento rumeno. La Russia ha preso atto di queste dichiarazioni ed ha iniziato le sua formidabile offensiva, senza più occuparsi della Rumenia. Ora a Bucarest si è in agitazione. La Russia va occupando, fra l'altro, anche quella zona della Bucovina che fu sempre ambita dalla Rumenia. Si comincia a sentire che esitazione può significare rinuncia. Non è impossibile che a un momento dato la Rumenia precipiti la catastrofe sul fronte orientale austriaco, mettendosi a fianco delle truppe russe e cominciando con un accordo con la Bulgaria. Il margine di libertà d'azione e di guadagno che la Rumenia ha ancora in un accordo con la Quadruplice, va riducendosi progressivamente e irremediabilmente, in rapporto diretto dell'avanzata russa. Ci sarà un momento in cui gli interessi della Russia in guerra, che sono stati fin'ora paralleli a quelli di una Rumenia interventista, saranno in opposizione. E allora la vittoria russa, sulla quale ha speculato la politica del signor Bratianu, sarà una pacifica irremediabile disfatta rumena. Si comincia a comprenderlo, pare, anche in Rumenia.

VIRGINIO GAYDA.

Un altro elogio inglese del Comando, dell'Esercito e della Nazione Italiana

Londra, 8, mattino.

Sidney Low, corrispondente inglese al fronte italiano, fa un altro elogio del Comando italiano, delle truppe e della Nazione italiana, in un brillante resoconto sugli sforzi dell'Italia per respingere l'offensiva austriaca. In esso dice che il colpo mortale è stato dovuto in parte agli errori di calcolo del nemico, in parte agli attacchi formidabili lanciati dai Russi, ma soprattutto all'abilità dei capi italiani e al valore dei loro uomini. «E' stata una magnifica battaglia, una battaglia strategica poco comune nei nostri metodi moderni di guerra, nella quale il successo risulta da una combinazione scientifica con movimenti rapidi di valorose truppe ben allenate e non da un massacro monotono lento e micidiale quale è una battaglia di posizione, nella quale il risultato raggiunto non è tanto dovuto alla abilità tattica quanto al riversare torrenti di ferro e di fuoco fino a che la resistenza umana sia annientata. Gli attacchi condotti con unità molto lontane le une dalle altre, l'abilità di servirsi delle condizioni topografiche, un piano concepito con la maestria di colui che ha considerato la situazione nel suo insieme dal punto di vista strategico e politico, e una piena fiducia, interamente fondata del resto, nelle qualità guerriere delle truppe impegnate: ecco quali sono stati gli elementi che hanno assicurato il successo alla brillante serie di operazioni che hanno fatto indietreggiare gli austriaci e hanno permesso agli Italiani di riprendere l'offensiva.

« E' stata una battaglia che sotto certi aspetti si può paragonare a quella del bran tempo antico. L'artiglieria vi ebbe un compito importante ma non fu semplice martellamento di pezzi pesanti che riducono le trincee in rottami finchè i soldati si possono balzare con le baionette e le granate da una distanza di qualche metro appena. Tutte le armi parteciparono alla lotta; la fanteria vi ebbe movimenti liberi caricando su grandi estensioni scoperte; anche la cavalleria entrò in azione, sì, la cavalleria in paese montagnoso; essa non fece una carica vera e propria, ma, dopo avere galoppato sino ad una ragionevole distanza dal nemico, i cavalieri misero piede a terra e tennero così ben testa agli austriaci mediante il fuoco di fucileria e di mitragliatrici, da lei messi impegnati fino a che arrivò la fanteria italiana e iniziò un'azione tenace con le retroguardie austriache.

« Il generale Cadorna aveva concepito un audacissimo piano. Egli ideò evidentemente un largo movimento avvolgente per aprirsi il terreno tra le colonne austriache con una spinta sui loro due fianchi. Gli austriaci non aggiunsero a tutti gli altri loro errori quello di una eccessiva ostinazione e, accortisi che la partita era perduta, scivolarono attraverso le maglie proprio a tempo. Il generale italiano obbligò il nemico a fuggire così rapidamente che gli fu impossibile fortificarsi sulla cresta dell'altopiano, ottenendo così su una scala più piccola una situazione simile a quella verificatasi in Francia dopo la battaglia della Marna. Se la guerra deve ridursi una volta ancora su questo punto in guerra di posizione, essa non sarà combattuta sul suolo italiano. Gli austriaci possono resistere durante qualche tempo e si può essere costretti a ricorrere al procedimento ordinario di una guerra di assedio per respingerli; ma questo si verificherà sulle loro proprie frontiere, oppure dalla parte austriaca di queste frontiere ».

In un'altra parte della sua descrizione Low dice: « Tenere il nemico in scacco sul suo centro, mentre un movimento avvolgente si sviluppa sulle due ali, implica una lotta viva e gravi sacrifici da parte della fanteria italiana. Una brigata aveva preso parte molto « non passeranno » e non sono passati, ma questa brigata formò un baluardo col corpo dei suoi uomini. Pure tenendo conto della pressione dei russi e degli errori degli austriaci, gli italiani hanno perfettamente il diritto di considerare questa battaglia come una delle meravigliose vittorie di questa guerra, una vittoria che fissa una volta per tutte, se pure ve n'era bisogno, il valore militare del soldato italiano che fa il più grande onore al Comando Supremo, al generale Cadorna e al generale Pecori-Giraldi, comandante della prima armata italiana del Trentino ».

E Low conclude: « L'Italia è soddisfatta e piena di fiducia. L'insolente pretesa « spedizione punitiva » del nemico è terminata con un umiliante scacco dell'esercito avversario. Quell'esercito che il nemico affettava di disprezzare ha provato il suo valore, la sua disciplina, il suo perfetto allenamento, il suo magnifico morale. I suoi generali hanno mostrato che sono capaci di elaborare grandi movimenti strategici e tattici e di metterli in atto con pieno sangue freddo e consumata maestria. La guerra fu portata sul suolo nemico; non c'è da meravigliarsi che l'Italia sia fiera dei suoi soldati e soddisfatta dei loro capi ».

(Ag. Stefani).

Gli "immortali,, di Francia agli eserciti di Verdun

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, sera.

Il *Matin* pubblica il seguente indirizzo diretto dall'Accademia di Francia ai glorioso esercito di Verdun: « Agli eserciti, che da quattro mesi difendono Verdun, che il nemico credeva di poter strappare in pochi giorni alla Francia, con un colpo mortale; agli eserciti che, fermando le enormi orde impiegate dal nemico contro le linee francesi, e senza tregua, rinnovate, hanno permesso agli altri eserciti di Francia e a quelli dell'Inghilterra di prepararsi alla grande offensiva di questi giorni, impedendo, nello stesso tempo, ai tedeschi di rinforzare le truppe che lottano contro i nostri valorosi Alleati degli eserciti d'Italia e di Russia; agli eserciti di Francia, che richiamano su un punto ormai immortale nei fasti dell'eroismo e su una parte dell'immenso campo di battaglia gli sguardi commossi del mondo civile, e illustrano con una pagina di bellezza celeste la storia di Francia; ai giovani eserciti di Verdun l'Accademia di Francia invia l'omaggio della sua ammirazione, della sua riconoscenza e del suo saluto ».

I nostri valorosi caduti

GIACINTO LO GIUDICE, da Piazza Armerina, ma domiciliato a Torino, tenente di fanteria, caduto mentre primo fra i suoi giungeva a una trincea nemica, e la conquistava.

EDOARDO AGHEMO, da Torino, sottotenente degli alpini, che sacrificò sui monti della Carnia la sua fiorente vita.

SILVIO AMICO, da Loano (Liguria), pilota aviatore, caduto nella zona del Basso Isonzo. Era diciannovenne e volontario.

ANTONIO BERTOLA, da Bollighieri d'Asti, caporal maggiore degli alpini.

ITALO AGOSTINO, da Castellamonte, residente a Torino, soldato dei bersaglieri, della classe 1895, caduto il 21 aprile u. s.

TOMMASO PORTA, da Riva di Chieri, soldato fuciliere, caduto a Monte Colo.

CAMILLO GHIOTTO, da Alpignano, soldato degli alpini.

I caduti per la Patria

ASTI, 8. — E' giunta notizia al nostro Sindaco della morte eroica avvenuta sul campo della gloria dei seguenti nostri concittadini e contarrazzani: Arnolfo Domenico di Giuseppe, della classe 1896, morto il 28 maggio; Marinetti Lorenzo, da San Damiano d'Asti, caduto combattendo a Tarhuna (Tripolitania); Museo Pietro di Secondo, morto il 21 maggio, caporale di fanteria; Crivelli Umberto di Domenico, morto in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate; Chianale Giuseppe di Giovanni, volontario, appartenente alla classe 1896, caduto presso la sua batteria nel fatto d'armi di Malga Zugna.

CASALE MONF., 8. — E' giunta ufficiale notizia alla famiglia che al fronte è caduto il soldato di fanteria Maschera Domenico, nostro concittadino della frazione Casale-Popolo.

Al fronte è caduto da eroe il bombardiere Bilia Ernesto di Costantino, la cui famiglia dimora a Belveglio d'Asti. In un ospedale mobile, per gravi ferite riportate in combattimento ha dovuto soccombere il soldato Pavia Alberto di Antonio, appartenente al bersaglieri, nativo di Agliano d'Asti.

NOVARA, 8. — Nel nuovo elenco dei novaresi caduti per la Patria risultano i seguenti nomi: Fortina Angelo, del ... fanteria, della classe 1892, di Garbagna; Filiberti Giovanni, del ... fanteria, soldato della classe 1891; Carioli Carlo, sergente di fanteria, di Romentino; Villa Gioachino, soldato, di Gravellona Toce; Vercelli Carlo, del ... fanteria; Donato Pietro, del ... fanteria; Valdani Gaudenzio, di fanteria.

ANCONA, 8. — E' stata ufficialmente data notizia al padre dottor Aurelio, di Porta Potenza Picena, che il figliuolo suo Francesco Copparoni, sottotenente volontario di artiglieria, rimaneva ucciso da gas asfissiante, in una lotta sul Carso. Il valoroso giovane aveva avuto vari encomi per il suo ardimento ed il suo valore.

VENEZIA, 8. — Il marchese nob. Silvestro Bregantzio, laureando in legge, figlio del cav. Ottaviano, consigliere di questa Corte d'Appello, è caduto da prode in questi ultimi giorni, alla fronte del Trentino, mentre dirigeva un'ardita ricognizione.

PADOVA, 8. — Combattendo sull'altopiano di Asiago, è caduto il 28 giugno p. s. il sottotenente di fanteria nob. Luigi Gallegro, laureando in legge nella nostra Università.

Nel combattimento del 15 giugno sulla fronte del Trentino cadeva da prode il sottotenente dottor Ugo Monico, del ... fanteria.

VICENZA, 8. — Sull'altopiano di Asiago cadeva, durante un assalto condotto con eroico slancio, il capitano degli alpini Giovanni Brunialti, figlio del comm. prof. Attilio.

UDINE, 8. — A Monfalcone è caduto in un recente combattimento il tenente Chiarini mentre guidava il suo squadrone appiedato di cavalleggeri, gareggiante in eroico slancio con le altre truppe nei vittoriosi assalti.

CHIOGGIA, 8. — Cadde eroicamente, pochi giorni or sono, in aspro combattimento il sottotenente di fanteria Cherubino Nordio, che aveva arruolato volontario appena compiuti gli studi liceali.

Prigionieri e dispersi

VERCELLI, 8. — Angiono Alberto e Boggio Mario, soldati di fanteria, da Saluggia, hanno scritto alle loro famiglie che si trovano prigionieri al campo di concentramento di Mauthausen, e che godevano buona salute. Il nostro concittadino Doglioli Domenico, cugino del povero Mario, caduto pochi giorni sono sul campo, ha scritto alla famiglia che era stato fatto prigioniero e che gode buona salute. Ranghino Eusebio, Berta Attilio e Peggi Antonio della frazione Capuccini, sono stati fatti prigionieri. Tutti e tre sono soldati di fanteria. Fra i dispersi si annuncia un altro vercellese, il soldato di fanteria Rastello Angelo, del quale non si hanno notizie dal 21 maggio u. s.

ALESSANDRIA, 8. — Dopo molti giorni di angosciosa attesa la famiglia Taccone del vicino Comune di Castelle, ha avuto notizia che il figlio Sandro, tenente del ... fanteria, trovasi prigioniero degli austriaci. Il tenente Taccone, ferito al petto in un sanguinoso combattimento nel Trentino, venne raccolto dal nemico e poscia trasportato in un campo di concentramento.

ASTI, 8. — Tagini Cesare di Pietro, della classe 1895, risulta disperso o prigioniero dopo un combattimento del maggio scorso. Sono pure stati notificati tra i dispersi i soldati Gamba Antonio di Giuseppe, Ajmo Bernardo di Vincenzo, Foglietti Carlo di Guglielmo, Trinchero Pilade, soldato esploratore, Lanteri Oreste fu Lorenzo. Il soldato Vendemmia Secondo di Cirillo della classe 1895, risulta prigioniero dopo un combattimento del 21 maggio; il soldato Catalone Riccardo di Pietro, della classe del 1892, prigioniero di guerra, trovasi internato a Sigmundsherberg.

BOVES, 8. — Giunge ufficiale notizia dal comandante il Deposito che il soldato Giordano Giuseppe di Giacomo e di Biangero Margherita, della classe 1895, della frazione Fontanella, appartenente al ... reggimento fanteria, è andato disperso nel combattimento del 20 maggio ultimo scorso.

CASALE MONF., 8. — Il soldato di fanteria Rosso Giovanni, nativo di San Maurizio di Cassano, che era stato posto tra i dispersi ha scritto alla propria famiglia che egli trovasi prigioniero di guerra degli austriaci. Anche i soldati Ricagni Giovanni di Clemente e Scovazzi Amedeo, del vicino Comune di Pomaro Monferrato, dei quali non si avevano più notizie, hanno inviato alle loro famiglie una lettera nella quale dicono di trovarsi in buona salute, prigionieri degli austriaci.

NOVARA, 8. — Risultano prigionieri degli austriaci il caporale di artiglieria Zanatta Bernardo ed il di lui zio Fornara Fiorentino, del ... fanteria, da Sacro Stefano di Borgomanero; Magistris Gioachino, di Gravellona Toce; Crescali Letizio, di Monteluglio Novarese.

UDINE, 8. — Il capitano Eugenio Del Bo risultava disperso dal 26 giugno, ma in questi giorni scrisse al padre prof. Emilio, direttore della Scuola normale Ardigò di Treviso, annunziandogli di essere prigioniero a Innsbruck.

Un bersagliere che ha riportato 120 ferite

Milano, 8, mattino.

E' stato trasportato al nostro Ospedale Civile, reduce dal fronte, il bersagliere modenese Adolfo Rovatti, il quale in un fatto d'arme nel settore di S. Lucia ha avuto il corpo bucherellato addirittura, giacchè si sono contate su di lui, fra lievi e gravi, ben 120 ferite. Un « record » crediamo, insuperato. Eppure il valoroso bersagliere trovasi in discrete condizioni, tanto che fra pochi giorni potrà lasciare l'ospedale e andare ad abbracciare la famiglia che abita ai Molini Nuovi, a poca distanza dalla nostra città.

Una granata a mano lanciata da un austriaco gli scoppiò vicinissimo crivellandolo di ferite. Riuscì, tuttavia, barcollando, a raggiungere il posto di medicazione, dove le sollecite e sapienti cure dei medici della Croce Rossa riuscirono a salvarlo. Egli ha perduto l'occhio destro; completamente l'udito dalla parte destra; manca di due dita in una mano e di un dito al piede. Alcuni proiettili sono tuttora conficcati in altre parti del corpo.

Il valoroso si mostra di umore buonissimo, dimostrando anzi una certa volontà di scherzare. Soltanto l'accora il pensiero di non poter più ritornare al fronte e battersi insieme ai suoi compagni.

Piomb per morto, risulta come prigioniero

Firenze, 8, mattino.

Piombi Jacopo, da Galeata, della classe 1893, ha combattuto valorosamente sullo asprissime pendici del Trentino e in seguito ad informazioni venne ritenuto caduto. Senonchè la moglie che aveva già vestito a bruno, ha ricevuto in questi giorni una lettera scritta dal marito, nella quale le dice che è prigioniero e che sta bene. Immagini ognuno la lieta sorpresa della moglie e di tutti. Il parroco suo aveva già celebrato il funerale e commemorato il giovane soldato.

Banda di ribelli tripolitani in Tunisia

Parigi, 7, notte.

Il corrispondente da Tunisi del « Temps » telegrafa: Gruppi di ribelli tripolitani che, spinti dalla fame, si erano infiltrati nelle gole delle montagne allo scopo di attaccare i convogli francesi, sono stati sconfitti il 30 giugno presso Oumaregh. Le bande ripararono in Tripolitania dopo aver perduto parecchie centinaia di uomini tra cui parecchi capi e notabili.

MONTECATINI
(TOSCANA)
CURA
FEGATO, STOMACO, INTESTINO
MALATTIE RICAMBIO

UFFICIALI
MERCE PRONTA - Specialità BERRETTI
Sartoria Regia-nuova L. 25, sera L. 18, pronta truppa L. 8 (garanzia di permanenza per 5 Ten. con anzianità). Camiceria, Mantelleria, Cravatte, Cinturini, Pastrani, Soprabiti dimostrativi L. 27, con passaggio a Brigata L. 30. Berretto ufficiale (visiera ordinanza e giapponese) L. 4.
CIGNA TOMMASO Via Roma, 225 TORINO

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 31 - Telefono 6-44.
Raggi X - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.
Sez. Malattie Sifilitiche, Interne, Fegato, Dr. SEYMANDI
Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPPELLO
SPECIALITÀ RIPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE.
Medico ortopedico Dottor M. VALLARI

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferto via Nizza, n. 19, piano nobile. — Dalle ore 13 alle 15 e le alle 18, festivi — 10 a 12, festivi.

Fabbrica DENTIERE Artificiali
DIRETTORE:
P. A. FRANCHINO
Chirurgo-Dentista
Diplomato R. Università di Torino e Scuola Dentaria Francese
Via Garibaldi, 13 - TORINO - Telef. 24-33
Stabilimento fondato nel 1887 — Med. Oro Parigi 1900
DENTI e DENTIERE artificiali eseguiti con materiali scelti ed applicati con criteri razionali. Alla Stabilimento è annesso Gabinetto elettrico per le cure ed operazioni dolorose senza dolore. 9776
IMPORTANTE: Tutti gli apparecchi eseguiti dallo Stabilimento vengono garantiti per solidità e funzionamento.
ORARIO: Dalle 9 alle 12 festivi - Dalle 2 alle 5 festivi

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASL in Arbore Tirolese. 4276

Brillanti - Perle - Solitaires
TRINCHERO, Via Nizza, n. 29, Palazzo Vanda
Ascensore — Telefono 57-82.
Vendo anelli, orecchini « solitaires », collane perle, acquisto oro, gioielli, pollice relative al giusto valore. CASA apprezzata per fiducia e correttezza d'affari. — Visitatela, e riconoscerete vostra convenienza. 1272

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
SI VENDE IN TUBI E MEZZI TUBI COI CONTRASSEGNI DI LEGGE
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Chiedere l'opuscolo. [illegible] dell'apparato digerente [illegible] milioni a metri, e quasi [illegible] dei più comuni [illegible]

Cronaca Cittadina

I contribuenti alla tassa di famiglia

Diamo un secondo elenco di quei contribuenti che pagano una tassa di famiglia superiore alle 200 lire o inferiori alle lire 400:

D'Albertis conte Adolfo, L. 260 — Debenedetti dottor Matteo, 228,95 — Debenedetti Francesco, 278,60 — Debenedetti Michele, 209,70 — Debenedetti Vittorio, 278,35 — Debernardi cav. Michele, 260,30 — Decoster Edmondo, 236,45 — De Laforest conte Luigi, 206 — De Laugier Alberto, 271 — Del Beccaro Arturo, 278,95 — Del Buono Alessandro, 206,80 — Del Castillo nob. Adelaide e Anastasia, 286,85 — Delpino avv. Severino, 271,50 — Della Casa Giovenale, 228 — Dellera Stefano, 286,40 — Della Chiara contessa Beatrice, 204,80 — Della Chiesa d'Isasca avv. Remigio, 209,70 — Della Noce Giuseppe, 201,60 — Della Rosa marchese Vittorio, 291,60 — Della Rovere marchese Giuseppe, 243,30 — Del Mastro Candido, 210,60 — Del Soglio Emanuele, 258,95 — Deluca Pietro, 235,50 — De Margherita Gemma, 230 — Denari Anselmi Cesare, 205,20 — Depetro cav. Giorgio, 207,90 — Deregibus comm. Federico, 244,30 — Deregibus cav. Ferdinando, 276 — Derossi cav. Luigi, 208,40 — Desderi comm. Giuseppe, 292,15 — Desefani ing. Giuseppe, 278,35 — Destali contessa Ester, 206,60 — Devecchi avv. Cesare, 214,80 — Devecchi ing. Giovanni, 211,50 — Diatto ing. Alfredo, 228 — Diatto comm. Battista, 234 — Di Frache Daniele, 204 — Dina Gustavo, 231,90 — Di San Giorgio Dionigi, 206,80 — Di Virry contessa Maria, 226,55 — Dodero Carlo, 225,60 — Donati Renzo, 209,80 — Dorna Carlo, 212,40 — D'Ovidio senatore Enrico, 253,70 — Drago Virginia ved. Azimonti, 225,60 — Dubose ing. Edmondo, 210,60 — Duyvis Martino, 254 — Durando Carlo, 285,05 — Durando Edoardo, 210,80 — Durio Giovanni, 282 — Durio Iole, 206,50 — Enrico avv. Giuseppe, 207,90 — Enrieu Eugenio, 214,50.

Fea Di Bruno conte Casimiro, L. 271,80 — Fea Di Bruno marchesa Cristina, 218,60 — Fabris comm. Pier Giuseppe, 208,50 — Falco rag. Alessandro, 223,70 — Falco Vittorio, 205,60 — Falletti geom. Emilio, 231,60 — Fago Luisa, 274 — Fantini Domenico, 206,60 — Farina Giovanni, 226,10 — Fasano Vittorio, 276 — Fenoglio Ignazio Francesco, 277 — Ferrando Virginia Teresa, 231,60 — Ferrari Carlo, 272,60 — Ferrari D'Occhieppo Teodoro, 277,20 — Ferrati Ardicini contessa Ida, 232,75 — Ferraris comm. Erminio, 226,80 — Ferreri marchesa Felicita, 201,60 — Ferreri comm. Giuseppe, 209,70 — Ferreri Giuseppe, 203,80 — Ferrero Anna, 276 — Ferrero Giacinto, maggior generale, 208,40 — Ferrero Di Palazzo marchese Carlo, 290 — Ferri Anna vedova Tamagno, 208,80 — Ferro Luigi, 276 — Ferrier Emilia, 224,95 — Finocchiaro cav. Gregorio 205,60 — Filippello dottor G. B., 206,40 — Fino Silvio, 213,40 — Fiore Luigia, 200,70 — Fiorio don Lorenzo, 222,75 — Fiorio Michele, 273 —Fiorio Achille, 210,60 — Fiorio cav. Daniele, 274,80 — Fiorio Serono, 274,90 — Fontana Anaibele, 234,65 — Fontana Ulgio, 208,40 — Fontana Giuseppe, 228 — Fontana Luigi, possidente (corso Vitt. Em.), 268 — Fossati Balneri conte Emanuele, 285,60 — Franceschini Francesco, 200,70 — Franzini conte Carlo, 201,60 — Frapolli Carlo, 248,70 — Frascari ing. Carlo, 262,85 — Frascoi comm. Cesare, 227,15 — Friedlaender Eugenio, 201,60 — Frigerio conte Silvio, 206,20 — Frova avvocato Carlo, 205,60 — Fubini cav. Davide fu Salvadore 208,20 — Fürst Filippo, 276 — Fusina Giovanni Lorenzo, 202,40.

Gabbio Pietro, L. 207 — Gabotti Pietro, 274 — Gaggini Enrico, 246,05 — Galliardi Giovanni, 253,70 — Gay ing. Corrado, 202,40 — Gay di Quarti conte Alessandro, 235,60 — Gay di Quarti marchese Callisto, 270 — Gallotto Marco 271 — Gandolfi Alfredo, 209,30 — Garbagnati ing. Giacomo, 248,70 — Garbagni Banana Marta 243,20 — Garbano Luigi, 238,70 — Gariglio Domenico, 259 — Gastaldi Mario, 231,10 — Gavello prof. Giuseppe, 206,50 — Gavotti marchese Giulio, 277,20 — Gazzera Emilio, 207,65 — Geisser Ida, 226,20 — Ghersi Felice, 284 — Ghidini Bianca, 206,80 — Ghilleri marchese Pio, 225,05 — Giacobini Augusto, 245,10 — Giacobino Federico, 235,60 — Gianazzo di Pamparato Alessandrina, 268,80 — Giordani rag. Carlo, 205,20 — Gianoli don Paolo, 207,90 — Gibello Palazzo cav. Giovanni, 268,70 — Giberge Teresa, 242,25 — Gioia Giovanni, 263 — Giordano Lorenzo, 201,60 — Giorgetti Alessandro, 206,60 — Giovannini prof. Sebastiano, 294 — Girardi Carlo, 201,60 — Girardi Pietro e Luigi, 277 — Giriodi di Monastirolo contessa Clementina, 244,15 — Givone Carlo, 229,40 — Gonella Carlo ed Eustachio, 304,80 — Gonella avv. Francesco, 270,30 — Gorz ing. Bartolomeo, 238,70 — Govean Enrico, 286,40 — Gozzi Gaspare, 204,50 — Gramaglia Emilio, 283 — Gravier baronessa Maria, 210,60 — Graziadei prof. Bonaventura, 203,45 — Gribaudi cav. Alberto, 208,30 — Grigio Francesco, 203,20 — Gromello Serafino, 280 — Gromis di Trana conte Gualberto, 272,75 — Gromis di Grana conte Luigi, 260,05 — Grondana Casarina, 276,05 — Gruner Ettore, 243,30 — Guagno ing. Enrico, 230 — Guarini Giovanni, 208 — Guglielminetti Giulia, 281 — Guyot comm. Vittorio, 206,30.

Hertz Ottilia ved. Annibale, L. 209,70 — Hirsch ing. Enrico, 205,90 — Jannaccone comm. Nicola, 270 — Jannon Arnolfo, 222 — Jarach Eugenio, 235,45 — Jarre Maurizio, 214,20 — Iperti Giacinto Marcellino, 229,90 — Jona Giacomo, 260,45 — Jonas cav. Alfredo, 254,45 — Isnardi prof. Lodovico, 208,10 — Istituto Sociale, 246,40.

Lachiara comm. Giovanni Paolo, 278,35 — Lancina Domenica ved. Astegriano, 231,60 — Laugmann Kirchelia ved. Nobini, 269 — Lanzavecchia cav. Giovanni, 275 — Lardone Teofilo, 300,60 — Lascaris Fortunato, 204,80 — Latles rag. Alessandro, 205,60 — Lavagna Pietro, 201,60 — Lavatelli Pietro, 200 — Lavista cav. Ettore, 205,25 — Lavista ing. Ferdinando, 260 — Lenzi Benedetto, 225,60 — Leonori Ovidio, 206,80 — Leumann ing. Felice, 230 — Leveroni Michele e Renzo, 237,60 — Levi Aida, 230,85 — Levi Alfredo, 213,30 — Levi Benvenuto, 206,40 — Levi Davide fu Mario, 206,10 — Levi Elia Edmondo, 234,65 — Levi Ippolito, 248,70 — Levi Giacomo, 202,40 — Levi Salvatore 231,10 — Levi Samuele fu Giuseppe, 226,50 — Lisulaud Vicomte ed Enrica, 266,70 — Lobetti Bodoni cav. Alberto, 233,70 — Lavagina conte G. B., 206,40 — Lawy Amadio, 268 — Lucchini Angelo, 268 — Lungo Francesco e fratelli, 206,85.

Macciotta Baldassarre, L. 275 — Mazera Luigi, 206,50 — Maffei Domenico, 241,30 — Maffei Francesco, 267 — Maffei Di Broglio marchese Ferdinando, 206,20 — Maganza Eugenio, 229,40 — Mayat Giovanni Bartolomeo, 212,40 — Mainero Giuseppe, 207 — Malvano Enrico, 231 — Malvano dott. Federico, 215 — Manno barone Antonio, 212,40 — Marais Mario, 201,60 — Marchelli ing. Luigi, 208,15 — Marchini Paolo, 249,80 — Marengo Guglielmo, 215,10 — Marengo Leone, 232,20 — Margotti Giacomo, 206,25 — Marietti ing. Pietro, 207,15 — Marocco vedova De Genova di Pettinengo contessa Ernestina, 205,55 — Martina Giovanni, 207,90 — Martini Bernardino, 274,90 — Maranza avv. Arturo, 205,20 — Massa Salazar nob. Eugenio, 242,25 — Massa Ernesto, 241,30 — Mascobello dottor Giulio, 229,90 — Mattirolo Spurgazzi Giulia, 233,30 — Mautino Giovanni Felice, 213,90 — Mazzè de La Roche conte Tancredi, 254 — Mazzini ing. Giuseppe, 228,90 — Mazzochelli Vincenzo, 209,40 — Melano Camilla, 212,45 — Mellana Defendente, 208,80 — Merlo dottor Enrico, 202,50 — Mercandino dottor Francesco, 206,10 — Mercandino rag. Giovanni, 275 — Mesirallet Federico, 201,80 — Mesturini avvocato Ernestogildo, 260 — Michelerio G. B., 210,80 — Micheli Giorgio, 206,60 — Migliorini Giuseppe, 242,25 — Milanesio Felice, 205,55 — Milano avvocato Federico, 202,50 — Minola cav. Cesare, 209,70 — Miniola Ambrogio, 266,40 — Miraglia Margherita, 281 — Miretti Marcello, 206,20 — Mocchia di Cogniola conte Enrico, 205,20 — Mola Giuseppe, 234,65 — Molinari cav. Francesco, 248,70 — Mombello Carlo, 227 — Momigliano avv. Alessandro, 235,60 — Momigliano Aronne, 276 — Momigliano Giacomo, rappresentante, 271,45 — Momigliano Pilade, 241,30 — Momigliano Umberto, 212,90 — Mongiardini M. Giuseppe, 228,60 — Montalenti Ernestalda, 285,25 — Monti Andrea, 201,60 — Monti Mario, 218 — Morelli ing. Ettore, 276,05 — Morelli Gustavo, 225 — Morsando Luigi, 228,90 — Morino ing. Ettore, 206,75 — Mosino Francesco, 206 — Moso Pietro, 279 — Mossetto Michele, 206 — Molassano Amilcare, 235,60 — Munnier Giacomo, 208,80 — Mure Benedetto, 276 — Musy cavaliere Carlo, 265,25.

Nasi Di Cossombrato bar. Antonio, L. 206,40 — Negro prof. Camillo, 208,80 — Nicola Edoardo, 270,30 — Norzi Leone Vita, 206,40 — Norzi Anselmo, 237,50 — Notarbartolo marchese Giuseppe, 214,20 — Nowell Di Cozzo Alberto, 243,20 — Novo Antonio, 201,60 — Oderio cav. Eugenio, 225 — Oliveri comm. Bernardino, 250 — Oliani Giuseppe, 279,50 — Oliani Giuseppe (via Moncalieri), 229,90 — Oliveri Cristina, 276 — Olivero Fernando, 201,80. (Continua).

Un'entusiastica manifestazione agli ex-prigionieri russi

Passaggio di ufficiali austriaci prigionieri

L'annunziato passaggio dei quarantasei russi ex-prigionieri dell'Austria, diede ieri motivo ad un'entusiastica manifestazione, per parte di una numerosa accolta di cittadini convenuti nella stazione. Fra altri, erano presenti il viceprefetto conte Frigerio di Costigliole, l'assessore comm. Ceuvin, il questore cav. uff. Borelli, il console di Russia comm. Gorrini, i membri del Commissariato municipale consigliere comunale Maschio, cav. uff. Verona, barone Alcheibourgh, e molte signore delle colonie francese e russa.

Gli ex-prigionieri ebbero un primo saluto al loro discendere dal treno di Genova; poscia la manifestazione di simpatia si rinnovò con un crescendo di applausi e di evviva fino alla partenza del treno per Parigi che condusse gli ospiti momentanei in Francia. Durante una breve fermata dei locali del Commissariato municipale, il comm. Ceuvin porse il saluto della cittadinanza in lingua russa e le sue parole ebbero un grande successo di evviva per parte dei baldi giovanotti gradevolmente sorpresi nel sentirsi salutare nella loro lingua paurio. A tutti gli ex-prigionieri furono offerti rinfreschi, cibarie e sigari.

In una vettura speciale accoppiata allo stesso treno, viaggiavano diretti al Moncenisio, nove ufficiali austriaci (un capitano un tenente e ventitre cadetti) nostri prigionieri. Provenivano dalla linea di Milano e durante la fermata furono serviti di cibarie e sigari nella stessa vettura in cui avevano compiuto il viaggio. Naturalmente erano scortati da numerosi carabinieri agli ordini di un capitano.

Il successo del "Festival,, al Parco Michelotti

L'iniziativa benefica del Comitato del III Collegio presso l'Unione Liberale Monarchica ha avuto tutto il consenso del pubblico. Il Parco Michelotti ha ospitato ieri sera una folla fittissima, senza tener conto delle centinaia di persone che gremivano il tratto del corso Cosale per godersi il «festival musicale», senza costo di spesa. Il programma, eseguito dalla Banda municipale e dalle musiche dei reggimenti di fanteria, sotto la direzione del maestro Vaninetti — che ebbe valida cooperazione dei maestri Amadei, Speciale e Storaci — fu accolto da calorosissimi applausi, che si rinnovarono anche per i cori, diretti dal maestro Cordone. Il «festival», il cui provento va a beneficio della Colonia delle figlie dei richiamati, ha ottenuto dunque il suo scopo e la fatica degli organizzatori non è stata vana.

Conservate i noccioli delle frutta

A somiglianza di quanto si è fatto in altre città, e sempre allo scopo di venire in aiuto dei nostri soldati, il nostro Comitato di preparazione ha concretato di questi giorni col Municipio gli accordi necessari per una raccolta su vasta scala dei noccioli delle frutta. Si rivolge perciò vivissima preghiera a ristoranti, associazioni, istituti, fabbricie di conserva o sciroppi, famiglie, fruttivendoli, ortolani, perchè si interessino alla raccolta dei noccioli di pesche, albicocchi e prugne, che con minimo ingombro possono essere conservati in sacchetti di facile confezione. Tutti, anche i bambini, i pertinaci, i donnaioli, devono concorrere a tale benefica raccolta: si avrà così, alla fine della stagione un cospicuo materiale, che sarà venduto, e il cui ricavo andrà, per tramite del Comitato di Preparazione, a favore dei soldati e delle loro famiglie. Nessuno deve rifiutarsi ad un sacrificio che appare modesto, ma che sarà di grande utilità.

I ricevitori postali

I Ricevitori postelegrafici di Torino si astennero finora dall'esporre, in questo momento, le loro impellenti necessità e accettarono — con loro danno e per non turbare i propositi dell'Amministrazione — la proroga di un anno alla liquidazione richiesta. Tale volontario assestamento non fu considerato nel suo giusto valore ed essi hanno ora votato un ordine del giorno col quale: «constatando la impossibilità di trattenere, con adeguato compenso, il personale di supplenza, chiamato contemporaneamente dalla stessa amministrazione ai posti che si fanno vacanti negli uffici principali, in premio anche dell'opera loro diligente ed attiva e sollecitati altresì dalle ditte a coprire impieghi più remunerativi, invocano dalla saggezza del nuovo Ministro che sia posto fine a questo intollerabile stato di cose che troppo danneggia la classe di benemeriti lavoratori; riaffermano l'ordine del giorno votato nella riunione del 19 marzo p. p. e chiedono che nessuna riduzione abbia ad essere apportata ai ricevitori degli uffici succursali per effetto della attuata riforma del servizio telegrafico».

Stato Civile di Torino

8 luglio 1916

NASCITE: 21, cioè maschi 15, femmine 6.

MATRIMONI: Balsamo Giuseppe con Ciccone Agata — Grifa Carlo con Baudrasco Giulia — Ricciardelli Carlo con Vittore Teresilla Delfina — Reale Michele con Gilli Adelinda — Sacchetto Secondo con Ferraris Maria — Serra Aldo con Rossi Giuseppina — Stefanone Stefano con Bodo Maria.

MORTI: Deregibus Maria n. Cupellin, d'anni 80, di Agliano, casalinga, corso Regina Margh., 150 — Olliveri comm. Ottavio, d'anni 71, di Torino, agiato, strada Sant'Anna, 220.

Terzigni Carlo d'anni 74, di Sora, scal. 15-o pian.

Barovello don Francesco, d'anni 67, di Scarnafigi, accudente, via XX Settembre, 72.

Alasia Antonio, d'anni 34, di Carrù, arrotino, via Nazionale, 45.

Pellegrini Michele, d'anni 38, di Torino, impresario, via Cavour, 14.

Sura Emilia n. Raffo, d'anni 54, di Genova, agiata, via Lamarmora, 33.

De Carlini Virginia n. Carando, d'anni 58, di Turino, agiata, via Cernaia, 54.

Sticca Angelo, d'anni 68, di Torino, segretario.

Audino Bartolomeo, d'anni 68, di Livorno Vercellese, manovale.

Barbi Maria n. Deponel, d'anni 90, di Chambave, casalinga.

Francesio Paola ved. Biglia, d'anni 70, di Cercenasco, agiata.

Marena Teresa ved. Aresu, d'anni 84, di Alpignano, casalinga, corso Regina Margherita, 184.

Capella Giacinta n. Bardella, d'anni 79, di Torino, casalinga.

Più 7 minori d'anni 5e).

Totale complessivo 31, di cui 9 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Zavarise Vittorio, chimista, con Pio Caterina, operaia — Milone Felice, meccanico, con Prato Giovanna, tessitrice — Bella Tommaso, falegname, con Franzone Maria, tessitrice lineri — Lusciano Carlo, impiegato ferroviario, con Gamperotto Maria, casalinga — Mercatorello Martino, macellaio, con Martini Angela, sarta — Arcordini Alessandro, bonettaiolo, con Repetto Caterina, bonettaia — Ferraro Emilio, meccanico, con Castagno Chiara, artista drammatica — Bertina Telemaco, cameriere, con Adami Adele — Valle Giovanni, cuoco, con Rovera Serafina — Bellino Rosetto Paolo, calzolaio, con Berla Emilia — Prato Casare, operaio, con Ruatta Ozella, operaia — Montaverdi Giovanni, impiegato, con Arrighini Ada, impiegata — Sanino Umberto, muratore, con Crivello Giuseppina, cucitrice — Cabiati Francesco, manovale, con Osacia Maria ved. Perino — Cravero Orsola, meccanico dentista, con Simonini Lucia, telefonista — Cordaglio Giuseppe, ferroliere, con Bisolfi Margherita — Castiglioni Giacomo, impiegato, con Pisoni Paola, agiata — Vanzer Emilio, commerciante, con Serrato Teresa, agiata — Bottaro Angelo, orefice, con Rosso Erminia — Milanaccio Pietro, meccanico, con Giacoletto Maria, cameriera — Persano Angelo, negoziante, con Sforzin Teresa, chiromessa — Angelini Ulisse, brigadiere di finanza, con Arbaney Emilia, ripettra — Panetto Ferdinando, negoziante, con Reano Maria, cameriera — Mondini Battistino Maria, ombrellaio — Castelli Pietro, fabbro, con Milone Carolina, chiromessa.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione Aurini e Zerboni) — Compagnia d'operette Caracciolo e C. — Ore 15,30: *La principessa del giramondo* — ore 21,30: *Giorno e notte*, operetta in 3 atti. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarelli) — Compagnia dei grandi spettacoli Rossi Gabrielli) — Ore 15,30 ed ore 21,30: *Un permesso di libertà* — Ingresso L. 0,50.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 16 ed ore 21,30: *Buola ch'a ris*, vaudeville di Berta, Berretti e Bona. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — (Orario spettacoli di varietà).

POLITEAMA CHIARELLA — Ore 15,30 e 21,30: *La guerra d'Italia a 3000 metri sull'Adamello*, film in 6 parti e 720 quadri. — Ingresso L. 1.

CINEMA SPLENDOR — *La febbre dell'oro*, dramma della Pathé — *Tartufini e le due dattilografe*, comicissima.

IRIS — CONCERTO VARIETÀ — P. Carrello, 15 e 4.

GRAND RESTAURANT DU PARC — Musical Five O'Clock tea Concerto serale Rumeno. Pista scoperta.

CHALET VALENTINO. — Ore 16,30 e 21: Concerti.

MOLE ANTONELLIANA — Esposizione d'arte della Società «Amici dell'Arte». Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

MERCATI DEI BOZZOLI IN PIEMONTE

(Dispacci della Camera di Comm. ed Ind. di Torino)

8 Luglio 1916

ALBA. — Gialli indigeni puri Mg. 100, da L. 49 a 54,75 — Incrociati chinesi Mg. 50 da L. 51 a 55 — Totale Mg. 150. — Ultimo mercato.

CEVA. — Incrociati chinesi Mg. 370, da L. 50 a 56 — Incrociati giapponesi Mg. 125, da L. 49 a 52 — Totale Mg. 495.

CUNEO. — Poligialli Mg. 85, da L. 50 a 51,50 — Incrociati chinesi Mg. 395, da L. 55 a 60 — Incrociati giapponesi Mg. 125, da L. 48 a 52 — Totale Mg. 595.

MONDOVÌ. — Gialli indigeni puri Mg. 50, da L. 44 a 47 — Incrociati chinesi M. 400, da L. 54 a 57,50 — Totale Mg. 450.

TORINO. — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 40, da L. 45 a 47; comuni Mg. 20, da L. 43 a 44; media L. 45,16 — Totale Mg. 60.

Cambi dell'8 Luglio 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Denaro: chèque 108,15; versamento 108,20
Lettera: chèque 108,30; versamento 108,35.
Londra — Denaro: chèque 30,48 versamento 30,49
Lettera: chèque 30,52; versamento 30,53.
Svizzera — Denaro: chèque 102,80; versam. 102,90
Lettera: chèque 102,75; versamento 102,85.
New-York — Denaro: chèque 6,38; versamento 6,39
Lettera: chèque 6,41; versamento 6,42.
Oro: Denaro 117,50; lettera 118.
Titolo nominale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'8 Luglio 1916

TORINO	12	83	24	25	1
BARI	18	49	13	72	71
FIRENZE	86	14	75	30	47
MILANO	18	85	87	13	28
NAPOLI	34	25	71	11	85
ROMA	49	89	68	78	40
PALERMO	14	22	23	39	11
VENEZIA	57	28	23	14	11

In Oslavia, l'... novembre 1915, nel suo 21.o compleanno, colpito a morte da granata austriaca, dopo aver sostenuto dall'inizio della guerra disagi e combattimenti, cadeva da forte dinanzi ai reticolati avversari, sacrificando alla Patria la giovane esistenza ed il promettente avvenire il

CONTE
GIUSEPPE CHIABRERA
Sottotenente di Fanteria

Rimasto da un drappello di eroi sul contrastato terreno il... aprile scorso, compianto della mamma, veniva sepolto in nota località.

Padre e madre, dopo otto mesi di strazianti ed angosciose incertezze sulla sorte del loro adorato unico figlio, la sorella a lui tanto cara ed i parenti, danno ai buoni, che lo conobbero e lo amarono, il triste annunzio.

Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore.

Si prega astenersi dalle visite.

Torino, via Cavalleriza, 4. 11007

La Ditta P. GHIRON

ha il dolore di partecipare la gloriosa morte del suo affezionato e solerte collaboratore

CONTE
GIUSEPPE CHIABRERA
d'anni 21
Sottotenente di Fanteria

caduto eroicamente l'... novembre 1915 in Oslavia per la grandezza della Patria.

Torino, 8 luglio 1916. 11009

Il... di giugno cadeva colpito da palla nemica

Vittorio dei Conti Solaro di Monasterolo
Maggiore di Cavalleria

Angosciati ne danno parte:

La consorte JONE D'ANDRADE;

I figli: RENATA e LUIGI;

Il padre Cav. LUIGI e la madre Contessa MARIA DI GERMAGNANO;

I fratelli: EMANUELE ed ARMANDO; le sorelle: CLEMENTINA in DEVOTO, ADELINA, IRENE in SALINO, ANNA ed EMMA;

La nonna FANNY EDLEMAN, i cognati e cognate D'ANDRADE, DEVOTO, SALINO ed altri, nipoti, congiunti tutti, invocando una preghiera.

Marene, 8 luglio 1916. 11008

Ieri, alle ore 16.30, munito dei conforti religiosi, spegnevasi

PELLEGRINI MICHELE
d'anni 38 - IMPRESARIO

La vedova col figlio, la madre, la sorella, il fratello e congiunti partecipano la grave sciagura.

La sepoltura avrà luogo domani, domenica, alle ore 10, partendo da via Cavour, 14.

Si ringraziano anticipatamente gli intervenuti.

Torino, 8 luglio 1916. 11004

Il nipote PIANTA GIOVANNI e le famiglie ISNARDI-VIGLIARDI e PORRONE, riconoscenti, ringraziano quanti presero parte al mesto accompagnamento della loro cara estinta.

PIANTA ANNA
(Pompe funebri Gerbi)

INDUSTRIALI - AGRICOLTORI
Utilizzate tutti col Motore "FELIX,,
a benzina, benzol, petrolio, gas di luce
il più economico, il più sicuro, il meno caro
PRESSO da 2 a 12 cavalli - Prezzi di ribasso in seguito
Chiedere prezzi e Cataloghi direttamente al
Sig. C. J. MEGEVET a GINEVRA (Svizzera)
Solo costruttore. 10836

Lunedì 10 e giorni successivi
Via Garibaldi, N. 6 (cortile)
VENDITA PUBBLICA
Orologerie, oreficerie, mobili del negozio, cassaforte, ecc., del defunto Bruno Bernardo. 10849

Articoli per LOTTERIA
da Cent. 2 a L. 100
Fratelli Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 — TORINO

Affermazioni di Clinici Nazionali sulla:
FRATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

.... Ho esperimentato l'acqua «FRATTA» nel campo ginecologico e sono lieto di poter affermare che essa può e deve vantaggiosamente sostituirsi alla Austro-Ungherese Hunyadi Janos della quale ha qualità benefiche non meno eguali ma superiori.

Prof. Dott. L. M. ROSSI
Direttore R. Clinica Ostetrica Ginec. R. Univ. Genova.

L'esperimento fatto dell'acqua purgativa «FRATTA», ha dimostrato largamente la sua efficacia e molti vantaggi nel suo uso in confronto delle analoghe Acque Ungheresi.

Comm. Prof. Dott. ENRICO BURCI
Direttore R. Clinica Chir. R. Ist. Studi Sup. di Firenze.

Opera patriottica compie la Ditta Candelotti mettendo in commercio l'acqua naturale purgativa italiana «FRATTA»... di effetto sicuro e benefico.... Ne faccio largo uso con soddisfazione delle malate e con buoni risultati.

Comm. Prof. Dott. GIUSEPPE GRADENIGO
Dir. R. Clin. Otorinolaringologica R. Univ. Torino.

Ho esperimentato l'acqua «FRATTA» quale purgativa e mi è riuscita buona e raccomandabile in sostituzione di altre acque purgative estere.

Comm. Prof. CESARE GATTANEO
Direttore R. Clinica Pediatr. della R. Univ. di Parma.

Ho usato l'acqua «FRATTA» in gravidie puerperee e donne ammalate di forme ginecologiche ed ho constatato in essa buona qualità sia per l'azione purgativa che per la mancanza di fatti irritativi anche dopo il suo uso ripetuto.

Prof. Dott. INNOCENTE OLIVIO
Direttore Clinica Ostetrica alla R. Università di Pavia.

Ho largamente esperimentato l'acqua naturale «FRATTA» ed ho rilevato facilmente le ottime qualità purgative da essa possedute, non provocando nausea o disgusto ed è tollerata da qualsiasi persona... merita la preferenza sugli altri purganti... perchè alle sue virtù purgative e derivative unisce la mancanza di fenomeni irritativi e molesti...

Prof. Dott. PIO GOLOMBINI
Direttore R. Clinica Dermosif. della R. Univ. di Modena.

L'Acqua ITALIANA «FRATTA» è presa facilmente anche dai bambini, diffondendo anche per questo qualità superiori a quelle di analoghe acque purgative Austro-Ungheresi, cui si può ultimente sostituire.

Prof. Dott. CARLO DONEA
Direttore R. Clin. Pediat. R. Istit. Studi Sup. Firenze.

L'acqua «FRATTA» è una buona acqua purgativa che può benissimo sostituire tante acque congeneri estere.

Prof. Comm. Uff. Dott. LUIGI CONCETTI
Direttore R. Clinica Pediat. nella R. Univ. di Roma.

Tengo a dichiarare che l'acqua naturale purgativa «FRATTA» sostituisce vantaggiosamente altre acque purgative e specialmente alluda a quella di Janos, della quale si è fatto spreco anche troppo in verità terapeutiche.

Comm. Prof. Dott. ACHILLE DE GIOVANNI
Sen. del Regno, Dir. Clin. Med. Gen. Univ. Padova.

L'acqua «FRATTA» da me fatta sperimentare nel mio ospedale a riuscita un purgativo efficace, pronto, non in eccesso dolori. Essa è perfettamente paragonabile alla Janos, e per il suo sapore è meno difficile a prendersi.

Mi auguro che la «FRATTA» trovi la meritata diffusione in Italia, liberandoci dall'uso di acque consimili estere.

Prof. Dott. GIUSEPPE GRADENIGO
Dir. R. Clin. Otorinolaringologica R. Univ. Torino.

Ho esperimentato l'acqua «FRATTA» quale purgativa e mi è riuscita buona e raccomandabile in sostituzione di altre acque purgative estere.

Prof. Dott. CARLO MANTEGAZZA
Direttore R. Clinica Dermosif. della R. Univ. di Pavia.

L'acqua minerale naturale «FRATTA» da me largamente esperimentata nella mia clinica si è mostrata per le sue alle proprietà purgative superiore a tutte le acque minerali del genere, comprese le Austro-Ungheresi, per rapidità e sicurezza di effetto compagnato da ogni molestia.

Senatore Prof.
Comm. Dott. EDOARDO MARAGLIANO
Dir. Istituto Clinica Medica Università di Genova.

Ho somministrato l'acqua «FRATTA» in sostituzione delle comuni Acque Amare Estere, e l'ho trovata rispondente allo scopo e perciò raccomandabile come efficacia purgativa.

Comm. Prof. Dott. CELSO PELLIZZARI
Direttore della R. Clinica per le malattie sifilitiche e della pelle nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze

Ho esperimentato l'acqua «FRATTA» naturale purgativa, ed ho potuto constatare i suoi ottimi effetti, l'azione pronta, non irritante, per cui essa merita di essere posta al disopra delle acque analoghe Ungheresi.

Prof. Dott. ERMANNO PINZANI
Direttore della R. Clinica Ost. Ginec. R. Univ. di Pisa.

Ho consigliato l'acqua naturale italiana «FRATTA» a molti ammalati che frequentano l'Ambulatorio di questa Clinica Psichiatrica ottenendo risultati veramente soddisfacenti tanto da poter affermare che è una acqua purgativa che può ottimamente sostituire la Rinomata Janos.

Comm. Prof. Dott. AUGUSTO TAMBURINI
Direttore R. Clinica Psichiatrica R. Univ. di Roma.

Esclusivi Concessionari delle Sorgenti:
G. B. GAMBAROTTA & C. - Serravalle Scrivia
La bottiglia presso tutte le Farmacie del Regno e Colonie
10849 C

Ai Signori Medici
Flaconi campione di ROBROMA
efficacissimo digestivo e ricostituente
accompagnato degli opoterapici con droghe di gran pregio terapeutico — inalterabile e di sapore sommamente gradevole — sono a disposizione dei sigg. Medici che ne faranno richiesta al Dottor Ferruccio Ferri, 92, via Gioia, Torino.
10829
Prezzi: il flacone medio L. 3,00; il flacone grande, sufficiente per una cura, L. 5.

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
Via XX Settembre, n.i 49-51, TORINO - Telefono 11-72.

HO GUARITO LA MIA
ERNIA
e voglio insegnarvi come guarire la vostra
GRATIS.

Da parecchi anni ero costretto a letto da una doppia ernia, scoraggiato e privo d'aiuto. Nessun cinto poteva trattenere le due ernie. I dottori mi dicevano che senza operazione avrei dovuto soccombere, ma mentre loro che avevano torto, e mi guarii da me stesso con una semplice mia scoperta.

Mi sento in stretto dovere di venire in aiuto di tutti i sofferenti d'ernia, e insegnare loro come liberarsi da sì terribile malanno, e di mia grande mi spedirò, franco di qualsiasi spesa, a quei particolari che come guarirò sollecitamente da voi stessi. Istruzioni complicate, che vennero a conoscenza del solo alcuno, si sono guariti da loro stessi facendo quanto io vi suggerirò.

Non perdete il vostro tempo in tentativi di guarire parlando dei cinti, ma scrivetemi subito e apprenderete il grato metodo di curarvi. Non avete che a scrivere il vostro nome ed indirizzo completo, e indicare ove si trova la rottura. — Indirizzo: Capt. COLLINGS & SONS (Dept. 31), 28, Theobald's Road, Londra, W.C., Inghilterra. 10776

Chi cerca RAPPRESENTANTI CASE DA RAPPRESENTARE
si rivolga all'Archivio Commerciale, Corso Vitt. Em., 28 - Milano. - Chiedere norme d'iscrizione che s'inviano per posta raccomand. diritto rimesso di 0,45.
10760

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO Sorbettiere e Gelatiere, GILETTI, Corso Duca Genova. 9666

SEGRETO
Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Molti anticipato: trattato gratis. — Scrivere oggi stesso GIULIA CONTE, via SCARLATTI, 913, Napoli. 9666

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi gioia impegnata. — Sconto. Via Pio Quinto, 14, Torino. 149

Mali di VESCICA
Le malattie della vescica, della prostata e tutte le vie urinarie sono radicalmente guarite colla nuova medicina radicalitina URIONE antisettico, diuretico, solvente, disinfettante. In solo che Tazza scomparisce il dolore ed il bruciore nell'orinare. Effetto immediato, sicuro, duraturo tanto nell'uomo che nella donna. Bastano L. 5. Per posta L. 4,40 Opuscolo gratis. — Farmacia SORZANI, via Goldoni e Ferrari, 7, MILANO. 49

PRESERVATIVI
Campione, contro invio 0,50. Ingrosso lire 5 la dozzina. Chiedere catalogo illustrato N. 11 preservativi o anticoncezionali per signora, inviasi in busta chiusa inviando Cent. 50 a: Istituto Neo-Malthusiano, casella postale 185, Firenze. 9726

1000 E PIÙ LETTI in ferro di ogni genere, Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, sedie e orine per ammalati. Cat. a richiesta A. Richetta & C., piazza Vittorio, N. 20, angolo via Napione. 20

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 30 (angolo Via Massini; giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 37-05. 4

Sifilide e Blenorragia
guarite radicalmente, — Via Santa Chiara, 16, Torino — Ore 9 a 11, 13 a 15 e 19 a 21. 10981

MALATTIE PELLE - SESSUALI
Veneree - Sifil

ULTIME NOTIZIE

La gloriosa giornata del 29 Giugno
nella regione del Carso

Le truppe dell'Undicesimo Corpo d'armata respingono una forte offensiva austriaca - La meticolosa preparazione austriaca col gas velenosi - L'insuccesso del barbaro tentativo - Gravissime perdite del nemico.

(Servizio speciale della "Stampa,,)

Roma, 8, notte

Particolareggiate notizie di varia fonte, ma assai attendibili, intorno all'attacco eseguito dagli austriaci, con l'aiuto dei gas asfissianti, il giorno 29 giugno, nella zona di S. Michele e di S. Martino del Carso mettono in luce l'importanza che il comando nemico annetteva all'operazione, la cura meticolosa colla quale la preparò, il gravissimo scacco che vi subì. Si premette che è ormai accertato come gli austriaci, insieme alla grande offensiva in Trentino, meditassero, nel maggio scorso, anche un serio attacco dal Basso Isonzo, per il quale facevano sicuro assegnamento sul richiamo di tutte le nostre riserve in Trentino ed anche su una sensibile diminuzione delle nostre forze sull'Isonzo. E però anche qui contavano su una sicura fulminea avanzata per la quale tutto era stato predisposto. Come sempre, non mancò la nota barbara, quanto ridicola, nei preparativi del comando nemico. Così vennero designati ufficiali che, durante l'invasione nella pianura veneta, avrebbero dovuto marciare al seguito delle truppe a raccogliere gli oggetti più preziosi e le opere d'arte dei nostri musei e nelle chiese per spedirli poi nell'interno della Monarchia. Tali ufficiali erano stati persino muniti di guide Baedeker e di opere della storia dell'arte! Considerazioni di indole varia, essenzialmente la tenace nostra difesa in Trentino, le gravi perdite ivi sofferte dal nemico, la vittoriosa nostra resistenza agli attacchi austriaci del 15-16 giugno nel settore di Monfalcone, la persuasione che così acquisita che la nostra fronte dell'Isonzo fosse sempre ben guarnita, dissuasero il comando nemico dall'insistere nel suo vasto progetto primitivo. Ad esso si venne però a mano a mano sostituendo l'idea d'un attacco più limitato sul Carso, donde, col potente aiuto dei gas asfissianti, si contava di poter facilmente ricacciare le nostre truppe sino alla linea dell'Isonzo. Per l'impiego dei gas asfissianti esiste nell'esercito nemico un apposito battaglione specialisti, gas che fu organizzato a Kolmo sul Danubio, per cura di ufficiali germanici. Tale reparto fu, nel passato giugno, chiamato in gran segreto sulla fronte dell'Isonzo.

L'attacco coi gas venne preparato colla cura e meticolosità consuete del Comando austriaco. Furono fatti molti esperimenti ad uno dei quali, il 22 giugno, nei pressi di Segetl, assistettero il generale Boroevitz, comandante dell'armata del basso Isonzo, e l'arciduca Giuseppe, comandante del 7.o Corpo. Si esercitarono i soldati all'uso di maschere di protezione. Agli ufficiali della 20.a divisione Honved, designata all'attacco, fu tenuta in Billia una conferenza sull'uso dei gas, alla fine della quale però non pochi ufficiali espressero la propria riprovazione circa l'impiego di tale sleale mezzo di guerra. Tra essi il generale Serkany, comandante la 18.a brigata Honved, piuttosto che rinunciare ai propri convincimenti, chiese di essere esonerato dal Comando. Il deposito principale dei gas fu stabilito a Lubiana, quello avanzato a Nanziano. Le installazioni per l'attacco contro le nostre linee furono fatte nella zona di S. Michele e di S. Martino del Carso, lungo la fronte della 20.a divisione Honved e della 17.a divisione di fanteria. I gas, ad alta pressione, erano racchiusi in bombole metalliche, ciascuna munita di un rubinetto e di un tubo di efflusso. Tali bombole furono collocate in casse di legno imbottite con sacchetti di sabbia, a protezione degli eventuali tiri delle nostre artiglierie, e le casse disposte nei punti più favorevoli alla emissione dei gas, in terreno piano ed in corrispondenza delle testate dei vallonetti. Quest'ultima operazione fu fatta in gran segreto. Nella notte del 26 giugno, poichè il vento, non favorevole, ritardava l'attacco, furono prese speciali misure di sorveglianza per impedire le diserzioni, per mezzo delle quali avremmo potuto conoscere i propositi del nemico. La nostra brillante offensiva del giorno 28 sul Carso ed i notevoli progressi per effetto di essa conseguiti, consigliarono il Comando nemico a mandare senz'altro ad effetto il tentativo coi gas nel mattino del 29. Fu accertato che il raggio d'azione deleterio dei gas si estende sino a cinque chilometri e ad un chilometro l'effetto letale. Il Comando austriaco calcolava perciò che i gas emessi sul S. Michele raggiungessero l'Isonzo, e questo obbiettivo assegnò ai riparti che dovevano irrompere nelle nostre linee dopo avvenuta l'emissione. Vennero preparate le colonne d'attacco, designando i reggimenti 1.o e 17.o della 20.a divisione Honved, assai stimati e giunti in posizione nella notte sul 28 in sostituzione dei riparti stati duramente provati dai nostri attacchi del 20. Furono assegnati alle fanterie rinforzi di zappatori per la istruzione delle difese accessorie antistanti alle nostre trincee e per rovesciare la fronte di queste non appena fossero state occupate.

Alcuni ufficiali di artiglieria seguirono le fanterie con lo scopo di stabilire subito gli osservatori sul ciglio dominante le nostre posizioni per meglio regolare il tiro delle proprie artiglierie. Al mattino del giorno 29, tra le ore 5 e 5,30, dopo violento fuoco di artiglieria, sul rovescio delle nostre posizioni nella zona di San Michele e di San Martino del Carso e sui passaggi dell'Isonzo, il nemico lanciava di improvviso denti soffioni di gas, che, col favore di un lieve vento in direzione del piano, investivano le nostre linee in quel settore. In un primo momento, sotto l'influsso dei fulminei effetti letali e di annichilimento, fu possibile alle colonne nemiche spinte all'attacco di penetrare in alcune nostre trincee, ma, accorsi prontamente i rinforzi, le nostre valorose truppe, sfidando gli effetti dei gas, con immediato violento contrattacco sloggiarono ovunque l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose e prendendogli 403 prigionieri. Per le concordi deposizioni di essi è accertato che gravissime furono le perdite nemiche sia in conseguenza del nostro fuoco e dei violenti corpo a corpo, sia anche per effetto degli stessi gas.

Alle ore 9 del mattino i due battaglioni impegnati del 1.o Honved avevano già almeno 800 uomini fuori combattimento; perdite fortissime ebbe pure il 61.o fanteria. I prigionieri si dimostrano terrificati della magnifica figura del nostro contrattacco, alla quale certo potentemente contribuì l'indignazione dei nostri soldati per il barbaro mezzo di lotta usato dall'avversario. E' noto come questo avesse anche costituito squadre speciali di uomini con mazze chiodate con l'incarico di finire a colpi di randello i nostri trovati tramortiti per l'effetto dei gas. In complesso, la giornata del 29 giugno resterà memorabile nella storia della nostra guerra come prova del cinismo, della slealtà e della efferatezza e ferocia del nemico, di contro alla quale brillarono di maggior luce la saldezza, il valore e lo slancio delle nostre truppe dell'11.o Corpo d'armata (21.a e 22.a Divisione, e specialmente delle fanterie appartenenti alla Brigata Regina, 10.o fanteria Pisa, 29.o e 30.o fanteria Ferrara, 47.o e 48.o fanteria). Si distinse nell'organizzare la prima difesa il colonnello Gandolfo, comandante del 10.o fanteria, che, alla testa di un pugno di uomini e imbracciando egli stesso un fucile, sostenne l'urto dei forti riparti nemici ed iniziò, appena possibile, la controffensiva.

(Stefani).

Un ministro bulgaro
riconosce il valore dell'Italia

Nessun attacco a Valona — "La nostra guerra è finita,, — La fame in Turchia.

Roma, 8, notte.

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» a Bucarest manda al suo giornale un'intervista, che ha avuto con un ministro bulgaro notissimo per il Trattato di Bucarest del 1913 e che il corrispondente, per ragioni di delicatezza, non nomina. Il ministro bulgaro ha affermato che l'Italia, in questa guerra, è stata una rivelazione ed ha poscia soggiunto: «Noi bulgari abbiamo sempre avuto una profonda simpatia per l'Italia. Molti di noi, moltissimi ufficiali nostri, hanno studiato nelle vostre scuole militari e parlano correntemente l'italiano. Riconosciamo che la vostra guerra è unica nella storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari superando difficoltà indicibili. Conosciamo le vostre Alpi e non esitiamo a dire che il fronte vostro è il più difficile della presente guerra e che la vostra armata ci ha sbalorditi». A questo punto il giornalista afferma che le stesse parole gli vennero dette tempo addietro da un alto ufficiale bulgaro e recentemente dall'on. Marghiloman e che tale è il pensiero delle alte sfere di Vienna e di Berlino, malgrado la campagna di fandonie che si fa contro di noi fra i neutri.

Il ministro bulgaro ha proseguito: «Noi non attaccheremo Valona. Noi non vogliamo avere conflitti di sangue con voi, coi quali teniamo a riannodare un giorno cordiali relazioni. Abbiamo inviato le nostre truppe ad Elbassan solo perchè volemmo impedire un eventuale ritorno armato serbo e ci siamo arrestati alla linea di confine con l'Albania, stabilita dalla Conferenza di Londra. Non avevamo e non abbiamo l'intenzione di andare oltre. Ad impossessarci dell'Albania non abbiamo mai pensato. Dall'Italia speriamo molto nell'avvenire. Se avessimo voluto attaccare l'Albania, gli Imperi centrali si avrebbero dato anche di piglio. Noi non abbiamo voluto accettare. Noi consideriamo la nostra guerra finita. Con gli Imperi centrali abbiamo un Trattato d'alleanza, le clausole del quale ci fanno solo obbligo di porre fuori contesa la Serbia. Null'altro c'incombe e noi non aspettiamo ora che la pace, le armi al piede». Passando poi l'intervistato a trattare della Russia: «La nostra popolazione, — ha continuato, — è ancora dominata dal suo prestigio e noi dobbiamo ammettere che, se vi fosse un contatto di russi col nostro esercito, non si potrebbe rispondere degli avvenimenti. E ad una domanda improvvisa del giornalista, che voleva essere piuttosto una affermazione: «I turchi sono alla fame», il ministro, preso all'improvviso: «E' vero — ha risposto; poi ha cercato di correggersi.

Gli eserciti tedeschi
passano alla difensiva?

Amenità turche

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Telegrafano da Pietrogrado al «Tempo»: «Il Consiglio di guerra riunito in Germania, sotto la presidenza del Kaiser, avrebbe deciso di far passare su tutti i teatri le truppe tedesche alla difensiva. L'offensiva continuerebbe soltanto a Verdun e a Kovel. I giornali turchi, giunti per la via di Romania, recano un lume singolare sul modo come il pubblico ottomano è informato intorno ai recenti eventi militari. Così il «Sabah» il 18 giugno conclude un lungo articolo sulla situazione «disperata» d'Italia, in questi termini: «L'Italia si trova in una situazione difficile da cui non uscirà se non con un disastro. Gli eserciti austriaci saranno a Milano tra quindici giorni! Si può essere certi, dato lo compiglio degli italiani e l'enormità delle loro perdite, che la presa di Roma sarà un fatto compiuto tra un mese al massimo». Il «Tunin» annuncia la distruzione della flotta franco-inglese nel Mediterraneo, compiuta da una squadra di sottomarini tedeschi, la presa di Verdun e la fuga del Governo francese in Inghilterra!».

I giornali turchi quando la sballano grossa al loro pubblico, non usano economia.

O. R.

Le truppe francesi
in collegamento cogli inglesi occupano il villaggio di Hardecourt e la collina
Altre vittoriose operazioni

Parigi, 8, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme, malgrado la pioggia persistente e la nebbia, le nostre truppe si sono portate stamane all'assalto del villaggio di Hardecourt e della collina a nord, in collegamento con l'esercito britannico, che attaccava da parte sua, il bosco di Trones e la fattoria situata a sud-est di questo bosco. In 25 minuti la nostra fanteria, grazie al vigore dell'attacco, era in possesso degli obbiettivi prefissati. Due contrattacchi tedeschi, provenienti uno dal nord e l'altro dall'est, sono stati lanciati nel pomeriggio sulla collina da noi conquistata, e sono stati infranti dai nostri fuochi. I tedeschi, che hanno subito importanti perdite in queste azioni, hanno lasciato 260 prigionieri nelle nostre mani.

A sud della Somme nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata. Sul fronte di Verdun bombardamento intermittente delle nostre prime e seconde linee sulla riva sinistra. L'attività dell'artiglieria continua violentissima nei settori a nord di Souville, del bosco Fumin e della batteria di Damloup. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

(Stefani).

Duemila cannoni tedeschi
attorno a Verdun

Parigi, 8, notte.

Ricominciando gli assalti nemici davanti a Verdun, con nuovo furore, è bene mostrare come, non solo uomini, ma pezzi e munizioni siano stati ammassati in modo straordinario dai tedeschi contro quel punto del fronte. Risulta infatti, dalle ricerche meticolosamente istituite dal nostro comando, che i tedeschi avevano davanti a Verdun 561 batterie, di cui tutte non sono a quattro pezzi, operando i grossissimi calibri per pezzi isolati, e per sezione di due pezzi, i grossi alle volte in batterie di due pezzi, quelli di altre grandezze in sezioni, benchè generalmente in batterie di quattro pezzi.

Si può dunque ammettere che quelle 561 batterie tedesche rappresentano circa 2000 cannoni, i quali si possono ripartire nel modo seguente: circa 40 pezzi di calibri grossissimi (una diecina da 420, il resto da 380 e da 305 austriaci), 700 pezzi di grossi calibri (55 da 130, 215 da 210, 430 da 150), 1260 pezzi di medi e piccoli calibri (880 obusiers da 105 e 400 cannoni da 77). Essendo di circa 200 il numero delle Divisioni tedesche impegnate davanti a Verdun, si vede che la dotazione normale della Divisioni in artiglieria fu aumentata di un quinto. Quell'enorme accumulamento di mezzi, questo sforzo colossale, rinnovati senza tregua, dovevano subire uno scacco miserando davanti alla incrollabile resistenza dei soldati francesi.

(Ag. Stefani).

Il comunicato austriaco
L'incessante attacco di grandi masse russe

Basilea, 8, notte.

Il comunicato austriaco dice:

In Bucovina le nostre truppe respinsero il nemico nell'alta valle della Moldava. Sul corso superiore del Pruth ed a sud del Dniester le operazioni furono ieri poco attive. Ad ovest e nord-ovest di Buczacz parecchi violentissimi attacchi russi non riuscirono. A sud-ovest di Lutsk forze russe furono respinte. Le forze ritirate dalla curva Pripet-nord di Kolki raggiunsero i settori loro assegnati. L'avversario esercitò su alcuni punti una pressione sulle forze austro-ungariche e tedesche. A nord-est di Baranowitch il nemico attaccò di nuovo ieri con grandi masse di truppe. Le nostre forze, lottando su posizioni completamente rase, respinsero reiteratamente in a corpo a corpo i russi.

La lotta contro il Cancelliere
Gli succederà von Bülow?

Zurigo, 8, notte.

Il principe Bülow succederà a Bethmann Hollweg? Parecchi giornali hanno già risposto affermativamente. Anche il *Journal de Genève* opina, deducendolo dalla lotta in cui si dibatte il Cancelliere, e dall'accoglienza al libro del principe, che il ritorno di Bülow al potere non sia improbabile. Non solo i conservatori, ma anche i nazionali liberali gli sono favorevoli, perchè ritengono che i suoi scopi di guerra siano più grandi di quelli di Bethmann Hollweg. La campagna contro quest'ultimo continua. Nella Commissione finanziaria della seconda Camera del Würtemberg si fu un vero scambio di colpi fra il Presidente dei Ministri e l'oratore del conservatori, il quale criticò la debolezza della politica del Cancelliere dell'Impero. Il liberale-nazionale *Leipziger Tageblatt* scrive oggi: «Il partito deve mantenere il massimo riserbo di fronte al Cancelliere. Non vi è chi non sappia precisamente quali sono i suoi scopi di guerra e che cosa egli ponga circa il problema dell'aumento della potenza tedesca ad est ed ovest. Il sorgere di nuovi Stati indipendenti ai due confini sarebbe pericoloso — conclude il giornale — perchè essi diverrebbero di necessità alleati dei nostri nemici. Perciò l'indirizzo di fiducia trasmessogli da Lipsia fu un anacronismo».

La terza conferenza economica
si terrà a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Sono informato che la terza Conferenza degli Alleati, cui deve partecipare con tutti i ministri delle Finanze dell'Intesa l'onorevole Carcano, invece di aver luogo a Parigi, si svolgerà a Londra. Le ragioni di questo mutamento sono collegate alla difficoltà per i ministri inglesi di abbandonare in questo momento il loro paese. L'on. Carcano, giungendo a Parigi, vi si tratterrà quindi solo poche ore e procederà immediatamente per Londra.

D. R.

Disastroso nubifragio in Val Bognanco

Novara, 8, notte.

Persone provenienti dalla Valle di Bognanco, presso Domodossola, mi hanno fornito i particolari sul violento nubifragio scatenatosi la notte scorsa su quella regione. Dopo che l'uragano ha messo a repentaglio moltissime abitazioni, parecchie di esse rimasero gravemente minacciate dall'ingrossamento dei fiumi e dei loro affluenti diventati in piena. Causa l'ingorgo dell'affluente del fiume Bogna, che scorre nei pressi della frazione Planezza, l'acqua ha invaso il fondamento di quattro caseggiati che vennero lentamente travolti ed asportati dalla violenza della corrente. Le famiglie che abitavano quelle case, quando si accorsero del pericolo in cui si trovavano, riuscirono a mettersi alla rinfusa in salvo, riparando sulla montagna, dove si trovano senza tetto e quasi senza vitto. Il rumore della bufera aveva fatto scendere dal letto spaventati quegli abitanti, i quali gridavano in gran parte disperati al soccorso. Il pronto accorrere di militi e di pompieri valse a prevenire ogni possibile disgrazia alle persone. Il vento violentissimo aveva in furia di sradicare piante, tegole, terriccio e sassi, il che rendeva pericolosa l'opera di soccorso. Due donne, le quali erano uscite in quel mentre sul ballatoio per ritirare alcuni panni, furono sollevate e trasportate nell'aia, sepolte fra il fango e lo strame disseminato in quel cortile. Non è possibile ancora stabilire i danni, perchè manca l'accertamento circa l'entità del disastro. Numerose famiglie si trovano non solo danneggiate, ma sul lastrico: poche sono le persone rimaste ferite, e tutte leggermente. Venne subito iniziata la necessaria pratica presso il Ministero, perchè intervenga con un sollecito provvedimento per i danneggiati. Si iniziò per intanto una pubblica sottoscrizione in loro favore. Sul luogo del disastro regna lo squallore e la desolazione.

L'arresto del colonnello Dolfin
al Commissariato militare di Firenze

Firenze, 8, notte

Ha suscitato molta impressione la notizia dell'arresto del colonnello di commissariato militare Dolfin, eseguito questa mattina dal colonnello dei carabinieri cav. Furè.

L'arresto del colonnello Dolfin ha prodotto grande meraviglia e innumerevoli commenti anche perchè le ragioni non sono note ancora. Egli era stimato come uno dei più attivi ufficiali del Commissariato militare. Prossimo alla promozione a maggior-generale, egli era venuto a sostituire il colonnello Grassano collocato in disponibilità, alla direzione del Commissariato militare.

Il nuovo tipo di polizza di assicurazione
dell'Istituto Nazionale

Roma, 8, notte.

Sono state assunte precise informazioni al Ministero della industria circa il nuovo tipo di polizza di assicurazione che l'Istituto nazionale è stato autorizzato ad emettere. Si tratta di una assicurazione senza visita medica, per un capitale da un minimo di L. 500 a un massimo di L. 5000, da pagarsi dall'Istituto in caso di morte dell'assicurato, se questa si verifica nel periodo che va dal giorno del perfezionamento del contratto sino al 31 dicembre 1917. Il premio è di lire 25 24, 23, 22, 21 oppure 20 per mille di capitale assicurato, secondo che il contratto sia stipulato in luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre o dicembre 1916. E' garantito anche il caso di morte in servizio militare e in zona di guerra, escluso il territorio ove si compiono le operazioni vere e proprie di combattimento, e per comprendere anche questo speciale rischio, l'assicurato deve pagare un sopra-premio sulla somma già dovuta per l'assicurazione ordinaria. Secondo appare dalla relazione che accompagna il decreto, la nuova forma di assicurazione è adatta alle condizioni economiche del periodo attuale, perchè non vincola il reddito avvenire per un lungo periodo di tempo e il costo di essa è tale da eccitare il risparmio specie in quelle categorie di operai e di cittadini in genere che dalla guerra vedono a realizzare elevati redditi di lavoro.

Il successo di un'opera nuova
a Milano
"Mary sul monte,, del maestro Riccitelli

Milano, 8, notte

Stasera al Teatro Carcano è andata in scena un'opera nuova del giovane maestro abruzzese Primo Riccitelli, di Teramo, allievo del Conservatorio di Pesaro. Il libretto dell'opera in due atti è del poeta Carlo Zangarini.

L'azione di questo *Mary sul Monte*, come si intitola il melodramma, si svolge sulla riviera ligure di ponente. Un'epidemia fa strage di bimbi in paese e la Teglu piange la perdita della sua unica figliuoletta. La nipote Mary le sta accanto e la conforta. Ricorre l'annuale festa del paese ed i bambini risparmiati dal morbo, vestiti di gala, si apprestano alla processione. Anche Mary sta per incamminarsi verso la chiesa. — Sarai la più bella ragazza — le dice la zia ammirata. — E Beppo, il giardiniere del faro, le chiede l'amore pel quale da un anno sospira. Mary, invece, è presa di Angiolo, il giovane cantastorie che viene a narrare una sua visione. Gli è apparsa la Madonna tra le braghe, in mezzo alla polvere della tempesta, e gli ha detto che in costruzione di un tempio a lei dedicato sulla cima del monte basterebbe a vincere il morbo.

La folla, presa da fervore religioso, offre oro e gioie; Mary offre la sua piccola anima e segue Angiolo sino alla grotta sulle lande, dove la Madonna gli era apparsa. Ma una bufera furibonda attende i cuori dei due giovani, che credevano una missione santa quello che era solo un desiderio dieco dei sensi. Il loro bacio è preso in mistica visione, in una febbre d'incondito sacrificio. Angiolo ama la fanciulla con gli occhi legati per la Madonna e poi esce per raccogliere i più bei fiori. Beppo, rivelatosi nella grotta, ritrova l'amata inginocchiata ogni ai piedi della Madonna: si inchina e cerca di rivendicare il paese per farla sua sposa. Ma invano. Quando torna Angiolo, egli le cinge il capo colla corona di spine della Madonna, ed entrambi salgono sulla vetta del monte, mentre compiesi un tremendo uragano. E quando le loro labbra si riuniscono, scoppia la folgore devastatrice. Angiolo cade fulminato ai piedi di Mary, mentre ella rimane assorta, nello schianto spaventoso, in un immobile sorriso di beatitudine. La fanciullezza di Beppo, ironico minacciosa, ma si arresta estasiata alla visione della fanciulla che appare circondata di luce irreale, per cui la folla si prostra, adorando l'apparizione celeste Madonna.

Il maestro Riccitelli ha commentato questa bizzarra concezione di artistica mistagogia, che negli svolgimenti sinfonici riesce ampia e non di rado felice, come nella scena tra Mary e Beppo e nei due cori della processione. Il buona istrumentazione ma parecchi brani del secondo atto. Il pubblico ebbe per gli esecutori, segnatamente per Carmen Toschi, protagonista nel tenore Cimmione e nel baritono Barbieri manifestazioni di vivo plauso e addirittura di entusiasmo per l'autore, che fu chiamato alla ribalta una dozzina di volte confortando così l'incoraggiamento e l'appoggio datogli dall'editore Sonzogno. Ha diretto la esecuzione il maestro Atselmi, in modo veramente magistrale.

Direttori arrestati

Alessandria, 8, notte.

L'autorità di P. S. è riuscita ad arrestare in una bisca a dieci della strada provinciale Alessandria-Genova, certi Pesavento Giuseppe, Tercilo Filippo e Rossi Giovanni, tutti e tre ricercati quali disertori, in pari tempo l'operosa giudiziaria ha creduto opportuno procedere all'arresto di Bocchino Giovanni, custode della bisca, poichè in una minuta perquisizione è stato trovato in possesso di notevole quantità di effetti appartenenti al vestiario.

Grave disgrazia aviatoria
a Gallarate

Gallarate, 8, notte.

Questa mattina si è diffusa rapidamente la notizia di una sciagura aviatoria avvenuta al campo di aviazione della Cascina Costa, notizia che ha sollevato in tutta la cittadinanza una profonda e dolorosa impressione.

Circa le ore 8, i sottotenenti Vannuccini Domenico, da Rufina (Firenze), pilota istruttore, e Nanni Domenico, da Ravenna, volavano sul campo di Cascina Costa con apparecchio Newport per le consuete esercitazioni, allorquando per una scivolata d'ala l'apparecchio precipitò a picco da un'altezza di 200 metri ed i due aviatori rimasero uccisi sul colpo.

E' facile immaginare la costernazione dei compagni dei due bravi ufficiali quando, accorsi sul luogo della disgrazia non poterono raccogliere che i cadaveri sotto i resti dell'apparecchio sfasciato. Il corpo del Vannuccini è rimasto intatto e solo presenta una ferita alla nuca; quello del Nanni invece è rimasto orribilmente schiacciato nella parte del busto.

Le due salme vennero religiosamente deposte in un *hangar* trasformato in camera ardente e vennero visitate dal comandante del Gruppo Scuola di Aviazione Lombarda, cav. Mosso, immediatamente accorso sul posto. I sottotenenti Vannuccini e Nanni erano giustamente conosciuti ed apprezzati quali tecnici valentissimi e la loro morte lascia in tutti il più profondo rimpianto.

ULTIME DI CRONACA

La via del carcere

Il commesso-orefice Luigi Corretta smarriva a Torre Palazzo un anello d'oro con pietre preziose, che fu trovato dalla venditrice ambulante Maria Rosso Martino. Mentre la donna si avviava verso la sezione delle guardie municipali per consegnare il gioiello, due giovinastri le si accostarono e, col pretesto di verificare se l'anello fosse d'oro, se lo fecero consegnare. La donna li perse di non ebbe alcun sospetto, ma rimase malcontenta quando d'improvviso i due mariuoli se la diedero a gambe, portandosi via il prezioso oggetto. Denunciato il fatto alla Polizia, la squadra mobile fece indagini attive e riuscì a rintracciare e trarre in arresto i due ladri, identificati per Aldo Martano di Augusto, d'anni 19, ed Ettore Canale di Antonio, d'anni 17. Essi finirono per dire che l'anello l'avevano impegnato, vendendo poscia la polizza al padrone di un «Bar» in Galleria Natta, Giuseppe Coriano. Questi rimise infatti la polizza acquistata.

— In via Porta Palatina il sordomuto Emanuele Accossato, d'anni 26, lasciò incustodita la bicicletta. Un ladro se ne impossessò e tentò di fuggire, ma fu inseguito e raggiunto dal soldato Bartolomeo Fornaro, della 2.a compagnia aviatori, il quale lo arrestò e una guardia municipale. Il ladro fu in Questura riconosciuto per certo Olimpio Denila fu Carlo, d'anni 21, senza fissa dimora.

— Gli agenti della squadra mobile hanno pur tratto in arresto e mandato alle carceri a disposizione della Procura del Re, certo Angelo Cania di Vincenzo, d'anni 24, senza abitazione fissa, il quale con violenza aveva rubato una lira al ragazzo Pietro Trione e cinque lire e una polizza di pegno d'un orologio a tal Pietro Ferrero, d'anni 16, col quali si era incontrato in un gioco di bocce di via Bologna.

Investimenti

La merciaia ambulante Maria Gaulero vedova Fornaro, d'anni 57, abitante in via Orto Botanico, 18, mentre passava all'angolo di via Accademia Albertina e via Mazzini fu investita dalla motocicletta da Giovanni Bugliosse-Ceresa, abitante in corso Valentino 33, e, cadendo riportò la frattura della spalla destra e contusioni al capo. Il dottor Jachia del San Giovanni la giudicò guaribile in trenta giorni.

— All'angolo del corso Valdocco e del corso Regina Margherita, seduto sopra una panca del controviale stavano discorrendo ieri sera certe Luigia Borroni vedova Romano, d'anni 68, abitante in corso Regina Margherita, 164, e Caterina Chiesa-Libertino d'anni 60, abitante in via S. Chiara 32. D'un tratto, un'automobile appartenente al comm. Simondetti e condotta da Domenico Migliarero, svoltando ebbe un guasto al congegno e, non più rispondendo alla manovra del volante, andò a sbattere contro la panca investendo le due donne. Per fortuna le conseguenze non furono così gravi come a tutta prima si temeva e tanto la Romano quanto la Chiesa se la cavarono con alcune contusioni. Trasportate all'Ospedale di San Giovanni ebbero le cure del dottor Quarella, che giudicò la prima guaribile in quindici giorni e l'altra in dodici.

— Il manovale Federico Caserio, d'anni 16, abitante in via Silvio Pellico, 28, fu investito in via Baretti dall'automobile num. 63-4664 e riportò leggere contusioni. Dal signor Giuseppe Maccagno, abitante in via Mazzini, 27, il giovane fu accompagnato al San Giovanni ed il dott. Debernardi lo medicò, giudicandolo guaribile in una settimana.

Disgrazie di operai

Ieri mattina alle 10.45, il carpentiere Giuseppe Lanino, di 35 anni, mentre nella Manifattura Tabacchi, al Regio Parco, era intento al lavoro di una sega circolare, si lasciò cogliere inavvertitamente la mano sinistra dall'ordigno e ne riportò gravi ferite. Medicato d'urgenza nello stabilimento stesso, venne poi condotto all'Ospedale di San Giovanni, dove fu dichiarato guaribile in trenta giorni. Dopo la medicazione stabilì all'ospedale, l'operaio potè ritornare a casa sua.

— Alle 14.50 il saldatore Astrua Giovanni, di 52 anni, abitante in via Duchessa Jolanda, 12, stava lavorando ad una riparazione al suolo sull'angolo dei corsi Massimo d'Azeglio e Raffaello. Disgrazia volle che il rimorchio d'una tramvia della linea Ponte Isabella, guidata dal manovratore Pietro Torazza, uscisse dalle rotaie proprio vicinissimo al luogo ove l'astrua stava lavorando. Il povero operaio, urtato dal pesante veicolo, riportò fratture multiple ed una contusione gentilmente offerta dal signor Italo Vittino, trasportò il saldatore all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato, essendo stato giudicato guaribile in non meno di quaranta giorni.

Il VII Giro del Piemonte
Il successo - 48 iscritti

E' stamane alle ore 6.30 che i corridori pedestrani al VII Giro Ciclistico del Piemonte intrecciano la grande gara che ha suscitato tanto entusiasmo e ospitalità nel pubblico.

I migliori corridori hanno tutti mandato la loro adesione e si avrà certo una prova disputatissima. Il tempo magnifico ne favorirà il regolare svolgimento. L'arrivo avverrà verso le ore 15 alla nuova tribuna di Stupinigi.

Ecco gli iscritti: 1. Grosiglia Mario (indip.) di Genova; 2. Costa Costantino (U. S. T.); 3. Nebiolo Vincenzo (s.a. Piemonte); 4. Schiavano Domenico (id.); 5. Sorsalo Carlo (id.); 6. Bianchi Ettore (id.) Milano; 7. Pozzani Giovanni (id.) Milano; 8. Forcherio Renato (U. S. T.); 9. Paletto Marcello (id.); 10. Maurino Giovanni (S. C. Palatino); 11. Cerutti Francesco (La Piemontese); 12. Francia Luigi (U. S. T.); 13. Dont Secondo (U. S. T.); 14. Storno Silvio (indip.) Asti; 15. Cibrario Domenico (id.); 16. Abellonio Giovanni (id.); 17. Povano Eugenio (id.); 18. Rocci Luigi (U. S. T.); 19. Bellazzi Giuseppe (S. C. Palatino); 20. Santini Domenico (id.); 21. Ubertino Domenico (id.); 22. Rivolta Giovanni (id.); 23. Carnegna Giacomo (id.); 24. Avpendino Giuseppe (id.); 25. Giacobbe Cesare (id.); 26. Cappello Cristoforo (id.); 27. De Francini Federico (Ausonia); 28. Accossati Emanuele (id.); 29. Bandone Domenico (id.); 30. Ferraris Pietro (id.); 31. Gilardi Luigi (id.); 32. Dieco Aanacleto (indip.); 33. Valoreda Roberto (Ausonia); 34. Gai Ettore (indip.); 35. Torre Guido (S. C. Palatino); 36. Visconti Carmelo (indip.); 37. Bertrame Lino (indip.). — Sezione alti dieci che ancora non hanno presentato la licenza della F. C. I. — Totale 47 iscritti.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 10 luglio - Cambio giornaliero per gli ammontari superiori alle lire 100 da fissi non negoziati — Lire sterline — Cambio normale Lire [illegible].

Pietro Giovanni, gerente

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

RISANAMENTO PERFETTO
EFFICACIA TERAPEUTICA
COMODITA' — ECONOMIA
VIENE PERSONALMENTE DA SOMMI MEDICI
Insistere sul nome e scatola di latta.

Prem. con medaglia Torino 1911 Genova 1914

POLVERI S. PELLEGRINO-OPERTI

SEMPLICI (Liffera!) — FORTE (Lodumiffol) — Acqua San Pellegrino artificiale

Premiato Laboratorio Chimico FARMACEUTICO A. OPERTI, Piazza Vittorio Emanuele I, N. 11 — TORINO

Grande Assortimento FUCILI da CACCIA
Compro al prezzo di nuovo
Pistole Browning e Mauser
L. MAZZOCCHI, piazza Castello, 18 - Torino
2544

Tenuta PIETRO PESCARMONA
VINI BRICCUSSIN
Costigliole d'Asti
Da pasto comuni, superiori e Extra. Tipo grignolino lire 28 la botta. - Tipo barbera lire 40 la botta. Bottiglia: Barbera lire 85; Nebbiolo 75; Moscato lire 60. — Per acquisti inferiori alle 100 bocce rivolgersi alle CANTINE PIETRO PESCARMONA, Dock, Torino.
10506

GRIPPER Tacchi decima L. 4 - Uomo, 6.50 CISLETTI - Corso Duca di Genova, 8.
377

BOGNANCO

APERTURA dei GRANDI ALBERGHI e delle SORGENTI MINERALI - STAGIONE ESTIVA 15 GIUGNO - 15 SETTEMBRE
Soggiorno incantevole - Regione tranquilla - Aria saluberrima (mt. 700 l. m.)

FONTE S. LORENZO: (La Vichy Italiana unica nel Regno) Bicarbonato - Litio - Magnesiaca - Diuretica - Lassativa - Opera prodigi nella cura delle stitichezza, nei catarri intestinali, nelle malattie della vescica, del ventricolo, nell'artritismo e nella gotta.

FONTE RUSONIA: (La Regina della mensa. - Autografo prof. Senatore Vergo) - Bicarbonato - Alcalina.

PENSIONI DI PRIM'ORDINE (da L. 10 in più) - Servizio di Ristorante alla carta - Speciali regimi dietetici e per diabetici.
Massime facilitazioni ai militari e famiglie numerose.

PER SCHIARIMENTI, INFORMAZIONI ED ORDINAZIONI:
Società Anonima Acque e Terme di Bognanco
TORINO: Via Pietro Micca, 22 (Hôtel Florina).
MILANO: Via Carlo Alberto, 6, e Galleria Vitt. Eman., 47.
BOGNANCO: Bognanco (Domodossola).
9438

IL VINO E' CARO!!!

Famiglie! è nel vostro interesse provare la
GRANDE SPECIALITA'
Spumante di Moscato
conto inferiore a cent. 90 al litro
CARLO BERTINELLI - TORINO
Erboristeria Generale e Droghe
Via del Carmine, 23

La prima pillola senza alcool fabbricata in Torino. La preferita e più conosciuta in Italia ed all'Estero per bontà, gusto e profumo, come il vero Spumante di Moscato.
11489

La Ditta C. BERTINELLI raccomanda ai suoi corrispondenti di non confondere la sua marca con tante altre imitazioni messe in giro da poco giorni, sfruttando specialmente sulle pubbliche piazze la sua marca, ed anche qualche volta il suo nome, mentre prima erano solamente i suoi imitatori di vendita.

La nostra specialità Spumante di Moscato non ha rivenduta sulle pubbliche piazze a prezzo ridotto ma bensì presso i principali negozi: Farmacie, Drogherie, Confetterie, ecc., sempre al medesimo prezzo, gusto e profumo.

Dichiariamo inoltre al pubblico danno garanzia che qualsiasi persona, sana od ammalata, vegeti od adulti, la troverà gradevole e digestiva.

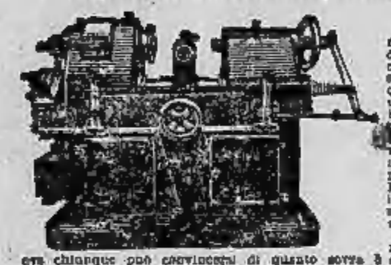
La Ditta C. BERTINELLI avverte la sua spettabile Clientela che, stante le grandi richieste ed il gran consumo, ha eseguito il deposito esclusivo della sua specialità Spumante di Moscato per la vendita al Pubblico ed al minuto al sig. S. Pastorino, via Corso d'Appello, 29, angolo piazza Savoia.

Quindi i signori rivenditori, a partire da oggi, per acquisti e ordinazioni debbono rivolgersi all'unico depositario.

Prezzi di vendita dei succhetti per dose di litri 50 L. 1.00 (per posta L. 1.15); per dose di litri 25 L. 0.70 (per posta L. 0.80). Sconto ai rivenditori.

Esigere il succhetto suggellato colla vera marca BERTINELLI - TORINO. Guardarsi bene dalle contraffazioni.
La Ditta fabbricante: C. BERTINELLI.

Tornio "RAPID" Brevettato
Speciale automatico per la lavorazione dei proietti.



Con questo tornio si ottiene la lavorazione automatica ed esatta al millesimo di garanzia proietti da 65-75 od 97 mm: si piega tutti dalla barra d'acciaio, eseguendo con le lavorazioni interne ed esterne contemporaneamente. Per fare funzionare questo tornio non occorre l'operaio provetto; anche una donna è capace. Col tornio «Rapid» si può ottenere la lavorazione completa dei proietti, compresa l'opera, eliminando assolutamente il bisogno di qualsiasi altro tornio. Il tornio «Rapid» lavorando proietti, anche con i prezzi ultimamente ridotti, rimborsa il suo ammortizzando in due mesi, poi un guadagno netto del cinquecento per cento. Il tornio «Rapid» anche dopo il periodo di guerra, in qualunque officina rimarrà una macchina utilissima e di grande produzione, preferibile ai migliori e più robusti turni a revolver conosciuti.

Questo tornio si può vedere in funzione nel negozio della Ditta in Piazza Duomo, N. 43-45, Milano, ove chiunque può convincersi di quanto sovra è detto.

La Ditta Corradi, costruttrice del tornio, ne tiene pronti per immediata consegna. — Chiedere il listini e schiarimenti all'Amministrazione Corradi Vincenzo, Piazza Duomo, 21, Milano.
10513

Pilules Orientales
Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del Seno, in due mesi.
Franco con istruzione L. 7 - Franco, tenue saggio L. 7.35. J. RATIÉ, N°5, 45, rue de l'Echiquier, Parigi.
MILANO: Fu Zambeletti, S. p. S. Carlo. — NAPOLI: Farmacia Inglese di Kensi. — PALERMO: G. Ricchebono.
VERONA: G. de Stefani e Figlio. — ROMA: Manzoni & C°, 91, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Pietro Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20
123

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via S. Franc. da Paola, 10 bis, O. - 14-17, 19-20
109

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura. Dopo la guarigione.

Noi richiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, prurigini, prurito, rossite, verruche, l'atrepsie, ulceri della bocca. Ristagno alle gambe, varicini, emicrania, Gli cuoio capelluto, affezioni al seno ed alle ovaraie, piaghe ed ascessi varicosi delle gambe, malsalia cutanea, ecc.
La guarigione è quasi immediata, coi disturbi della circolazione del sangue sia nell'utero che nelle donne o nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Niente sciopo, nessun inconveniente e quasi mai ripetizione.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda
[v]
Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET
Via Carlo Goldoni, 39, MILANO.
In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia.
100

Economia - Rapidità
tali sono le caratteristiche del meraviglioso Rasoio di Sicurezza Gillette. Il tempo è prezioso, il denaro non lo è meno. Economizzerete l'uno ed l'altro servendovi del

Gillette
RASOIO DI SICUREZZA

RASOIO BREVETTATO — NOME DEPOSITATO
In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd, 200, Great Portland Street, Londra, e 17me, rue de la Bastie, Parigi e anche a Boston, Montreal, ecc.

Gillette RASOIO DI SICUREZZA FABBRICA

RIDE DI CUORE

chi è tranquillo e contento. E questa intima tranquillità e contentezza provengono da una salute florida, che è fonte di ogni benessere. Perciò chi non possiede tale tesoro non può essere felice; vi è però il mezzo di riacquistare la salute e con essa il buon umore facendo la cura di due meravigliosi rimedi:

La MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel).

La MAGNESIA S. PELLEGRINO è un purgante migliore della limonata magnesiaca, sal canale, polveri sedlitz, manna, sena, pillole ed acque purgative, col vantaggio che rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino, senza dare dolori di ventre o destare sete. E' facile da digerire, buona di gusto, tanto che i bambini la preferiscono ad ogni altro purgante ritraendone inoltre effetti sorprendenti.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione, guariscono in trenta giorni l'anemia più ribelle e refrattaria ad ogni altro ricostituente, sono facili da digerire e perciò sopportate anche dallo stomaco più delicato, non danno stitichezza, non anneriscono i denti come fanno in genere tutti gli altri ferruginosi.

«Sono ben lieto di comunicare che ho terminato, con ottimi risultati, la cura fatta con un solo astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), e posso dirle con tutta franchezza che è davvero un rimedio sorprendente per rinforzare l'organismo e vincere l'anemia causata da stanchezza, perchè io, assai mal ridotto per l'eccessivo lavoro a cui ho dovuto assoggettarmi, oppresso sempre, soprattutto al mattino, da un doloroso senso di stanchezza, debole di stomaco, senza appetito, ho potuto rimettermi completamente ed in poche settimane consumando un solo astuccio di pillole. Ed ora ho ritrovato appetito ed energia, dormisco bene e lavoro volentieri e senza difficoltà. Mentre le esprimo il mio soddisfazione, la prego di gradire i miei più distinti saluti.
(Firmato): Ing. GIUSEPPE BERTOLDO - Corso Oporto, N. 38 - TORINO».

«Faccio con ardenti parole la MAGNESIA S. PELLEGRINO di sperare per tutto il mondo come ne è veramente degna e come fulgidamente ci è introdotta a Milano, mandando a certe quarantenove tutte le altre magnesie che si industriano come il genio.
(Firmato): PATRIZIO PATRICI - Via Solari, 36 - MILANO».

Trovinsi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.80 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 2 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 1 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 84, TORINO, L. 3,60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8

A Milano specialista cura tumori, qualsiasi malattia cancerosa, anche se inguaribile, senza operazione chirurgica, pagamento dopo risultato. — Ing. Bruno, Milano.
11046 M

ACCHIAIERIA Inglese fornisce qualunque quantitativo metalli vegetali, fini per utensili, calibrati in rodi, nickel, ottone, per stampi, pezzi cesellati, consegna rapida. — Scrivere cassetta 1181 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 10970

CESSIONI stipendio governativi, insegnanti comunali, provinciali. — Pierobi, Ormea, 5, Torino.
10043

COMPRANSI Azioni Barzoli e Milano. — Offerte impegnative cassetta 1181 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 11008

LAME Gillette, uso Gillette, affilansi, garantite migliori lastre e filo; lavoro accurato; restituisce Rasoi, via Torino, 21, Milano, Si pagano dopo.
11070 M

TEGOLE, laterizi vendonsi grandi quantità. — Ansaldi, via Nizza, 106, Torino.
11031

TELA imballaggio qualunque altezza, anche superiori qualunque peso, disponesi forti quantitativi — Benedetti, XX Settembre, 78, Torino.
11012

Offerte d'impiego 1

"A la Buona Maggiore", via Garibaldi, angolo via Cavour, Corrieri molto robusti, volonterosi e intelligenti italiani. Presentarsi ore pomeridiane.
c 11010

ASSISTENTE tecnico carattere serio, energico, età 1.90, pratico sorveglianza, direzione manutenzione, che abbia già occupato posto consimile, cercasi da Stabilimento ausiliario importantissimo. Richiedonsi referenze primo ordine. — Scrivere, indicando età, posti occupati, referenze, ecc., a cassetta 11 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano.
10045 M

CAPO tipografo e piegatore di importante Stabilimento Lapi Torino. — Scrivere Rosalio, corso Matteotti, 28, Torino.
11006

CERCHIAMO sportmen confezionare ferri tiro, tiro a volo, lavoro continuo — Scrivere cassetta 76 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano.
10047 M

CERCANSI signorine stenodattilografe, possibilmente perfette corrispondenti tedesco — Dirigere offerte, presso cassetta c 33007

CERCANSI dall'Amministrazione daziaria di Vado Ligure alcuni agenti, guardie daziarie. Ricevuto iniziale millesimo.
11003 G

CERCANSI coniugi soli per portieria industriale; marito manovale, estere militare. — Scrivere cassetta N. 1126 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33043

CERCANSI subito pellicciai e tiratori in metallo. — Rivolgersi Vincenzo, via Mad. de Cristina, N. 107.
c 11017

CERCASI da seria ditta articoli tecnici, industriali, di sicurissima esitabilità, corrispondente dattilografa, preferibilmente pratica paese. — Scrivere, dando ogni referenza, precisa, cassetta 1102 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33005

CERCASI vivamente fattorino ufficio. — Scrivere cassetta 1170 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33010

CERCASI uomo di fatica e donna robusta per lavoro continuato — Talmone, 21, corso Francia.
11042

CERCO signorina stenodattilografa pratichissima lavori ufficio, con serissime referenze, stipendio iniziale 35 scudi. — Scrivere cassetta 1145 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 32998

CONTABILE corrispondente diversa, lingue, e impiegata indipendente, preferibile pratica Stati, mezzo militari, cercasi subito Stabilimento Novara, impiego stabile. — Offerte referenze, pretese cassetta 1126 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino.
10760

CORRISPONDENTE abilissima, dattilografa, possibilmente stenografa, con perfetta conoscenza lingue italiana e francese, cercasi da importante ditta per disbrigo corrispondenza di concetto. Richiedonsi schiarire primo scritto, se età, attività, stipendio iniziale lire duecentocinquanta. — Scrivere, indicando età, studi fatti, posti occupati, ecc., a cassetta 10 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano.
11047 M

DATTILOGRAFA, studio ufficio, seria, volonterosa, intelligente cercasi. — Scrivere cassetta 1149 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33007

MACCHINISTA cercasi per Stabilimento Circondario di Torino. — Scrivere cassetta 1176 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
33008

MEDIATORE attivissimo voglia occuparsi cessione Azienda cereali. — Scrivere cassetta 1165 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33009

OPERAIE giornata, cotonno, lavoro facile, continuato, cercansi Successori Taborda, Castello, 11 (corso Francia).
c 33011

PENSIONATO bella calligrafia troverebbe impiego locale ore. — Aurilio, posta, Torino.
33006

SI cercano abili fuochisti a macchina. — Via Bogino, 4, Ferraris.
c 10935

STABILIMENTO ausiliario in Torino cerca abili corrispondenti lavoro a mano, lavoro accurato, buone referenze richieste. — Scrivere cassetta 1163 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
11008

STENO-DATTILOGRAFA desiderosa far pratica ufficio accetterebbe mill pretese. — Scrivere cassetta 1173 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33040

Domande d'impiego 2

AGRONOMO o famiglia referenze: mezzo offresi direttore signorile in ogni ramo agricoltura, solo villa, alloggio e pane prendesi pagin. — Scrivere cassetta 1156 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
33032

API fecondatrice cedonsi. Marcel cerca posto stazione. — Corradino, via Nizza 21, Torino.
c 11009

CONTABILE commerciante, lunga pratica commerciale, distillerato, serie referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1039 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
33019

DISTINTO professionista, disponendo ore, cerca lavoro signorile, copisteria, ecc., in casa. — R. Mussetta, 18.
c 33017

ELETTRICISTA qualificato, fonte luce, telefoni, motori, disponibile. — Alessandro, posta.
c 33018

EX Sottufficiale Carabinieri ventitreenne, esente militare, offresi qualsiasi lavoro. — Scrivere Silvano, Santa Chiara, 5.
c 33007

FARMACISTA dispone alcune ore. — Scrivere cassetta 1160 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 11025

GIOVINETTO cerca occupazioni presso ufficio locale o commerciale. — E., Masserà, 28.
c 33006

MEDICO chirurgo con pratica ospitaliera assumerebbe nel pomeriggio collegio in Torino o vicinanze. — De Giorgi, posta.
c 33035

RAGIONIERE contabile disponesi ore giornaliere, 30 mensili. — Battista Stefano, posta.
c 33020

SIGNORINA diplomata, Scuola pratica commerciale, dattilografa impiegherebbesi ufficio qualsiasi, dattilografa preso seria ditta. — Scrivere cassetta 1101 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33000

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondenza, archivi, ottime referenze, impiegherebbesi presso serio ente. — Scrivere 11 1252 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
11002 G

SIGNORINA istruita, moralità, presenza, seguirebbe signora, bambini, cure, opiare servizio signora sola. — S. R. M., Livorno Piemonte.
c 11019

SIGNORA intelligente, attiva, capace sorvegliare, sorvegliante, referenze, offresi — Nervo, posta.
c 33004

SPEDIZIONIERE accreditato direzione in fondazione commerciale per imbarco pacchi porto Genova. — Tenera ferroviaria citta, Genova.
11050 G

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

A. Ragioniere cerca disciplina sviluppare ufficio commerciale, formature amministrazioni, eventualmente associandosi. Affare serissimo. Massima referenze, schiarire Silvestre. — Lamarmora 39/40, Torino.
33010

A. Rinesto Primaria Premiata Gastronomia, generi riviera, rinomata in Torino, vuole commercio, suppositore 30,000. — Studio Carmellino, via Cappella, 12.
10731

BAR piazza Castello rimettesi urgente causa famiglia. — Rivolgersi Luciano Mandra, 14.

CAUSA richiamo rimettesi subito piccola Drogheria posizione centrale; mite prezzo. — Scrivere cassetta 1168 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
33002

CAUSA servizio militare affitto grande laboratorio. — Stoccolmo, 20, via Avigliana.
33004

FARMACISTI desiderando deposito prodotto interessante prossimo essere lanciato, grande pubblicità, rivolgersi Comptoir Industriel e Commercial, 11, via Duprè, Milano.
10801

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

AFFITTASI villetta locale e cantine, adatto per ambulanti industria o magazzino per deposito merce, Comodità ferrovia. — Rivolgersi corso Francia Cavalloni, N. 3, Asti.
c 10985

AFFITTASI, Torrepellice, campagna, alloggio ammobigliato. — Dianne, Ponte, Lisorna San Giovanni.
c 11010

AMOROSA affittasi campagna, villa Bonino 8 alloggi mobiliati 3-4 camere. — Baldis, 11.
c 33012

CASCINA Moncalieri giornate quaranta, campo presso Santena, vendesi. — Posta, Ventura.
c 33031

CERCO affitto casina civile con giardino presso Borgaro Francia o San Paolo. Eventualmente acquisterebbesi se facilitazioni pagamento. — Posta, Volentini Gino.
c 11074

CONIUGI soli cercano alloggetto mobiliato Val Susa, preferibilmente oltre Bussoleno, vicino stazione. — Indicare condizioni cassetta 1171 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
33039

GRATUITAMENTE cedonsi cinquanta kg. terreno coltivo cinto, prossimità capolinea tramvia, rio grande corso, o fuori cinta, o industriale disposto impiantare importante Stabilimento. Possibilità raccordo ferroviario, posizione invidiabilissima. — Scrivere, indicando genere Stabilimento e numero approssimativo operai, alla cassetta 1132 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33041

MONTAGNA affittasi in salubrissima posizione villa signorile o personali con elegante camera a Tetto villino moderno. — Scrivere cassetta 1175 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33042

PROPRIETARI case, ecc., cerco casa in Torino da dirigere, trattasi anche con gradimenti. — Scrivere cassetta 1160 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
33026

VILLA con grandissimo parco collina per Superga Moncalieri cercasi trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 1167 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33028

VIE Vendesi, affittasi villino ogni ambiente — Scrivere Cercasi, via Silvabelle, 15.
c 33029

Domande ed offerte di locali 5
ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

AFFITTASI vasto piano terreno ad uso magazzini laboratorio, garage. — Assicoli, 4.
c 33036

AFFITTASI alloggio grande, piccolo, doppio, ammobigliato. — Petiti, XX Settembre, 9.
c 33037

AFFITTASI alloggetto elegantemente ammobigliato, comodità moderne, piano primo. — Via Villafranca, 12.
c 33034

AFFITTASI via Bogino, 17, N. 5 ambienti lire 55.
c 11009

APPARTAMENTINO ammobigliato, comodità moderne. — Albergo Vespucci, 65, presso corso Vigelio.
c 32970

BUONA occasione. Cedesi subito locale impianto fabbrica prodotti chimici. — Scrivere cassetta N. 1157 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
33003

CERCASI per ottobre alloggio di quattro o cinque camere soleggiato, possibilmente centrale, disimpegnato, non oltre il terzo piano, con permesso subaffittare. — Scrivere G. Cristiani, fermo posta.
c 11054

CERCO in agosto appartamentino mobiliato, camera letto, pranzo, cucina, comodità moderne. — Colmegna, via Campana, 7.
c 33000

VIA Cavour, 51, Crocetta, 3-4-5 ambienti nuovissimi, riscaldamento, affittasi.
c 33001

Camere mobiliate e pensioni 6

AFFITTASI camera, salotto, entrata particolare, volendo camera indipendente. — Prono, XI Settembre, 15.
c 33008

AFFITTASI subito camere elegantemente ammobigliate casa signorile. — Barelli, 35.
11057

AFFITTASI camera mobiliata liberissima. — Tabella, via Bertola, 1.1, piano 2.o.
c 33014

CAMERA salottino giorno, entrata indipendenti, cercano coniugi metà luglio. — Scrivere presso cassetta 1154 C., *Haasenstein e Vogler* Torino.
33009

CAMERA elegantemente ammobiliata, secondo piano, entrata pianerottolo. — San Massimo, 4.
33030

ELEGANTE camera, salone, mobiliate, disimpegnate, ma pure mill pretese. — Barcelona, via Saluzzo, 25 (Tesorieri).
c 33015

PENSIONE puonissima in famiglia centro Torino, 65 mensili. — Scrivere cassetta 1183 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33006

SIGNORE serie cerca elegante piedi-a-terre completo, entrata particolare piacevole. — Scrivere cassetta 1191 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33005

Annunci vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.
A. Assume informazioni, ricerche, investigazioni. La Nazionale», via Modena Cristina, 32.
c 33003

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. Franco Lagrange, 24.
33029

CANICHETTE volte 9.30: orecchie 3.50; venerate 5.50. — Sab Secondo, 17, Eleganza Torinese.
c 33033

CAPOUFFICIO importante Azienda 3000 sumonzeni, trentenne, serio, distintissimo, equilibrato, conoscerebbe scopo matrimoniale, signorina educata, moralità assoluta, dote. — Tenera 100854, posta.
c 11079

CARINA — Cambiato fronte impossibilitato corrispondere. Triestin ancora tuo delicato augurio. Addio, febbrilmente, scalta Anima mia, come Nadonna Occhioni poemi pensieri piacello montagna semplicissimo questo. Stesso indirizzo, offendo; Perdona, Poca vuoto cuore mio, comprendi?? Maggiormente incomprensibile. Strioge manibus!! Cura!! Tanti.
c 11001

CELEBRE Cartomanzierà «La Parigina» — Corso Torcino, 7 (Precipitazione Margherita).
c 33022

CERCASI maglie pneumatico o elettrico marca Bellecio Ki. 200 circa. — Ass. Commerce.
11005

CERCASI bilanciere, trasfilatore, bucatrice per lavorazione chiodi; urgentissimo — Scrivere Romagnolo, Via Lagrange, 12.
c 33023

CERCASI mobilio ufficio occasione; macchina scrittura visibile; anche locale. — Scrivere cassetta 1179 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33044

CERCASI occasione cancellata signorile per piazzale, con tre cancelli. — Dottor A. M., fermo posta, Torino.
c 11018

COMPRO fongeon, camion nuovi od usati, a quattro ruote; possibilmente con sponde ed attacco per locomotive stradali, portata 40 a 50 quintali cadauno. — Offerte cassetta 1174 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
33002

FINE stagione liquidansi duecento cappelli signora prezzo unico. Rimodernsiamo lire due. — Bosino, 17.
c 33070

GIOVANE signorina cerca da signori seria pensione L. 500, forte interesse; massima riconoscenza. — Francesca, fermo posta.
c 11033

IMPIEGATO governativo, 5000 annue, 40 anni, di antico e cavaliere aristocratici, alte referenze, inoserebbe signorina o vedova aquisite qualità morali, pari condizioni finanziarie. — Scrivere cassetta 11 1303, fermo posta, Torino.
11034

INGEGNERE provetto disposto assumere amministrazione casa; referenze, consiglio. — Scrivere cassetta 1172 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33043

LILLI — Ricevuta lettera piota; precedente smarrimento. Riporto addolorattissimo, accarezzamo. Scrivimi casa.
c 11091

PORTALUMI 2837 — Vous avez lettre poste restante. — Mario Ange.
c 33050

SEGA nastro uscita, alza con carro tronchi acquisto. — Casella postale 310, Torino.
cc 10977

SIGNORINA chiede piccolo aiuto ricca Signora. — Ricevuta vaglia 60, Milano.
c 33029

VEDOVA distinta, impiegata, cerca piccola somma, restituzione mensilmente, buoni interessi. — Silvera, posta.
c 11031

VENDESI mobilio camera letto, pranzo, vestito, doppio. — Massini, 43, portinaio.
c 10856

VENDESI quadro arreda villino via Galvani, 10, angolo San Donato.
c 33075

VILLA — Ricevuto soltanto tua Genova, partirò 13. Cerca modo scrivere. Pensoti, Infinito. Enzo.
11083 G

67 — Ricevei una lettera e due cartoline. Non so ancora quando partirò. Scrivi sempre medesimo indirizzo, ora arrivi. Tuo sempre.
c 11077

Lezioni e Traduzioni 8

CONTABILITA' doppia, americana Accelerattimi. Mio corso pratico individuale impartisco proprio regolazione. Programma. — Studio Contabilità, Alfieri, 1re, piano nobile.
c 31047

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, Accelerattimi corsi pratici impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 92.
c 33026

SIGNORINA inglese (diplomata Università) dà lezioni. Traduzioni. — Corso Vittorio, 92 bis, piano terreno.
c 33024

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

BANCA Previdenza - Roma: Cortolone, 9, cerca corrispondenti ovunque; ottime condizioni.
11035

VIAGGIATORE tutto Piemonte, trovasi, cessato servizio militare, introdotto Confetterie, Drogherie, Alimentari, Cioccolati, Biscotti, Confetti ed altri generi. Viaggerei o rappresenterei a sola provvigione, darei migliori referenze. — Scrivere cassetta 1177 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 33045

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

A Sperono affittasi appartamenti ammobigliati per bagni. Pensione. — Trattoria Stazione.
11044 G

A LASSIO Pensione Augusta, bagni di mare, mobiliare, spiaggia sabbiosissima. — Reggio.
c 10999

BAGNI Alassio. Affitti ville, appartamenti, camere dirigersi Agostino Airaldi. Buone pensioni lire cinque.
c 10971

BALME (Lanzo) 1500 metri sulla ferrovia pericoli guerra, tutto ingiro pensai ridottissimi.
10884

CRISSOLO, Valle Po, 1200, Hôtel Gallo, pensione per famiglie. — Pilatone.
c 10978

CRISSOLO, 1200, Valle Po, Hôtel Corona; massimi pericoli guerra. — Bianchi.
c 9919

CRISSOLO, Valle Po, villa Pinto Nord, affittasi alloggi, ammobigliati. — Pinto.
c 10788

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

COMPERO cedesi bicicletta signorina, marca, monovo. — Ramino, Cristoforo Colombo, 42.
c 33031

FIAT 3500 nuovissima vendesi; ogni dettagli meglio. — Indirizzare Apollo, posta, Torino.
c 33027

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 16.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 23, GARAGE STORERO - 65, via Madama Cristina - Torino.
3018

SCUOLE motoristi Aviazione

Insegnante Ing. L. Gatti, della Scuola di San Cyr. Corsi speciali accelerati tecnico-pratici diplomati. — GARAGE STORERO, 65, via Madama Cristina.
3071

COMPERA AL MASSIMO

brillanti, perle, orologerie, argenterie, pellame vecchio, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 8, Torino. Telef. (gal. 438.
10048

OSTETRICA SANATORIA — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17.
c 10979

LEVATRICE Ex PEROSE — Via Po, 4, piano 1.o, Palazzo Carignano.
c 10798

LEVATRICE A. MARELLA — agente - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 1.o
10881

LEVATRICE CONSULTORIO — Prezzi colla massima discrezione. Palazzo, piazza Via Figlie Militari, 17. Tel. 5-
Torino.
c 10847

LEVATRICE ASSOCIATA — Pensionato Partenze — cure segrete, prezzi moderati - V. S. Tommaso, 34, p. 1.o
10882

LEVATRICE PERETTI, via — pensione partenze, cure segrete, via S. Secondo, 7
c 10880

Premiata Levatrice già assistente ospedale S. — pensionati ogni cura - Prezzi miti. Lire bella pig. — RAFFO, via San Secondo, 19-14. Collocamento neonati.
10

OSTETRICA — MITELLI — Via Giolosetti, 20 bis, p. 1.o.
10883

OSTETRICA CURE SEGRETE — E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Via Cigna
c 10718

DENTIERE — specialità - Ortopedia - FORNERIA - Corso Vittorio Eman., 66, Torino.
c 4077